TORINO
Anno 75 - Num. 309
Ogni numero 30 centesimi
(spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-341 al N. 40-349

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 2 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 5 - Pubblicità economiche (inserzioni in base alle singole tariffe) - Nel testo del giornale (tra gli articoli) - Ospitalissimi L. 50 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla S. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-650 - 45-001. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare.
ABBONAMENTI: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20, Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 300, Semestre [illegible]

Manila e Cavite sotto il fuoco delle artiglierie giapponesi

Sbarchi alle Gilbert e alle Midway

IL BOLLETTINO ITALIANO

Un piroscafo armato affondato in Atlantico

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente bollettino numero 573:

Puntate di mezzi corazzati a sud di Bengasi sono state respinte dalle nostre truppe.

Nulla di importante da segnalare sul fronte di Sollum-Bardia.

Apparecchi nemici hanno bombardato alcune località della Libia e, lungamente, Tripoli; sono segnalate alcune vittime e danni di scarsa importanza. Un velivolo avversario è stato abbattuto in combattimento, un altro dall'artiglieria contraerea di Zuara.

In Atlantico un sommergibile, al comando del tenente di vascello Lenzi, ha affondato il piroscafo armato inglese «Larinaga» di circa seimila tonnellato.

Gli americani sono fuggiti dalla capitale delle Filippine

Sciangai, 27 dicembre.

Il notiziario odierno sulla situazione nell'isola di Luzon è di fonte esclusivamente americana: quella giapponese essendo muta.

Si ha da Manila che il comunicato del Quartier Generale americano, pubblicato prima che il generale MacArthur lasciasse la capitale delle Filippine, dicevа:

«La pressione nemica sul fronte sud-est è aumentata. Si sta svolgendo una battaglia di carri armati in questo settore. Perdite gravissime sono state subite nei due campi. L'attività aerea nemica è continuata. Sul fronte nord i giapponesi hanno effettuato una forte concentrazione di tiri d'artiglieria».

Un altro comunicato del Dipartimento della guerra americano, in data venerdì, ore 32, dice:

«Le operazioni militari nella regione del golfo di Lingayen consistono in violenti duelli di artiglieria. I soldati americani e filippini difendono le posizioni lungo il fiume Agno. A sud-est di Manila, nella regione di Antimonan, la pressione nemica aumenta. Gli aeroplani nemici sono stati specialmente attivi durante le ultime 24 ore».

Altre notizie di fonte inglese riferiscono, relativamente ai combattimenti in corso nell'isola di Luzon, che la situazione dei difensori dell'isola è peggiorata nelle ultime 24 ore e che va considerata molto critica. Si conferma da fonte americana che nella parte settentrionale di Luzon sono in corso violenti combattimenti, che hanno portato i giapponesi a metà strada fra Lingayen e Tarlac.

Altre notizie sono arrivate di rimbalzo da Buenos Aires, da dove sono giunte da Washington. Si riconferma la fuga da Manila del governo e dell'alto commissario americano. La lotta ha raggiunto il suo parossismo dopo gli sbarchi degli ultimi giorni a sud della capitale e quelli nella baia di Lingayen.

L'occupazione di tale località ha tagliato le comunicazioni ferroviarie fra Manila e il nord della isola di Luzon. Le colonne sbarcate a Lingayen ed a Vigan hanno occupato Gagnio mentre altre colonne, partite da Legnapi, hanno iniziato la marcia verso il nord congiungendosi con le truppe sbarcate a Lamon Bay ed hanno tagliato le comunicazioni fra Manila ed il sud dell'isola.

Si apprende inoltre che i continui bombardamenti iniziati l'8 dicembre hanno distrutto non solamente le forze aeree americane, ma anche i centri vitali dell'isola di Luzon, sede di Corpus, Turlac, Clarkfield del Carmen, Batangas e specialmente Nicolasfield e la base navale di Cavite. Manila è ora attaccata da cinque direzioni e le forze americane sono manifestamente impotenti a fermare la avanzata giapponese.

Stasera sono giunti dispacci da Manila annunciando che le autorità statunitensi hanno cominciato a dar fuoco ai depositi di viveri e di materiale da guerra raccolti in quella città. Il sobborgo di Pandakan brucia. Sono pure state date alle fiamme numerose imbarcazioni, anche di notevole tonnellaggio, ancorate nella baia di Manila ed a Cavite, in quest'ultima località, da trentanove ore divampa un incendio che non può essere domato.

Ieri il porto di Manila è stato sottoposto ad un attacco aereo che si è protratto per ben dieci ore. Numerosi impianti sono andati totalmente distrutti. All'alba di stamane è stato dato nuovamente il segnale d'allarme. I giapponesi, ritenuto tali dispacci, si ripromettono di concentrare i loro attacchi sui soli obiettivi militari.

Presso le coste sud-occidentali di Mindanao, bombardieri giapponesi hanno affondato una grossa nave da carico americana.

I giapponesi all'attacco finale

Tokio, 27 dicembre.

L'«Asahi Shimbun» annuncia che l'attacco generale contro le Filippine è cominciato e che in molti punti le truppe nipponiche sono già partite per l'assalto finale.

La zona di Manila e di Cavite si trova già sotto il fuoco delle artiglierie giapponesi.

Altre informazioni dicono che Manila è avvolta da dense nuvole di fumo che si elevano dai serbatoi di olii minerali incendiati nel quartiere di Pandacan. Altri incendi divampano nella zona del porto, dove bruciano diverse navi.

NELLA MALACCA

IL PERAK FORZATO

Le truppe britanniche prese alle spalle - L'avanzata prosegue

Tokio, 27 dicembre.

Nella loro avanzata su Singapore, le truppe giapponesi, secondo quanto informa l'agenzia Domei, hanno già raggiunto un punto che si trova a sud della linea britannica di difesa che porta il nome del destituito comandante supremo Popham. La «linea Popham», che doveva essere in grado di resistere per lo meno tre mesi a qualsiasi attacco, è stata sfondata dalle truppe nipponiche nel termine di ventiquattro ore. Il grosso delle truppe di difesa, ammontanti la cifra di 30 mila indiani, è stato letteralmente decimato. Una parte dei difensori, con l'aiuto della popolazione locale, è riuscita a disertare.

La ritirata britannica è stata così precipitosa che i giapponesi hanno trovato nella «linea Popham» quaranta carri armati, sessanta cannoni di vario calibro, autocarri e grandi quantità di armi e munizioni.

Si apprende inoltre che le forze dell'esercito nipponico, avanzando verso sud nel distretto della costa occidentale della Malacca, dopo avere conquistato l'isola di Penang il 19 dicembre con un loro reparto, hanno attraversato, col grosso, il fiume Kiran ed hanno occupato l'importante centro di Taiping. Tale occupazione è stata facilitata dal forzamento del fiume Perak, avvenuto su ponti di chiatte gettati di sorpresa dai genieri giapponesi. Presi alla sprovvista, i britannici hanno dovuto ritirarsi, lasciando morti e prigionieri.

Si apprende da Singapore che i cadetti inglesi della città di Ipoh, il centro dell'industria dello stagno nella Malacca, hanno lasciato la città, dato che la pressione nipponica diviene sempre più minacciosa. Quasi tutti i negozi di Ipoh sono già chiusi.

L'avanzata continua pure lungo la costa orientale, dove sono stati occupati Kuala Kai e Kala Sciai.

Lo sgombero di Ipoh la città dello stagno

Stoccolma, 27 dicembre.

Il Ministero della guerra inglese comunica che il tenente generale sir Henry Pownall è arrivato a Singapore per assumervi il comando di tutte le forze di terra, di mare e dell'aria, in sostituzione del maresciallo sir Robert Brooke-Popham, contro il quale già da tempo si elevavano critiche sempre più severe. Interrotto da un corrispondente americano la vigilia di Natale, egli aveva detto che la prima ragione dei disastri della penisola di Malacca era da ricercarsi nella carenza di materiale, specialmente aeronautico. Il nuovo comandante sir Henry Pownall, nato nel 1887, ha prestato quasi ininterrottamente servizio durante la guerra 1914-18 sul fronte delle Fiandre.

Dalla zona di operazioni della Malacca si hanno oggi solo scarsi rapporti, ma le ultime notizie indicano che i giapponesi avanzano inesorabilmente. Avendo occupato l'importante centro di Taiping, le donne e i bambini sono stati fatti evacuare da Ipoh — la città dello stagno — situata immediatamente a sud e che una moderna autostrada congiunge con Singapore.

E' interessante notare che l'altro giorno al Quartier Generale giapponese si diceva che una volta conquistata Ipoh nessun serio ostacolo avrebbe più sbarrato la via a Singapore.

«L'aver dichiarato Manila città aperta è solo una grossolana astuzia di guerra in cui i giapponesi si guariranno bene dall'incappare» — dichiara il quotidiano di Tokio «Nici Nici». — I giapponesi, pertanto, hanno sferrato un'offensiva in grande stile contro Manila, che si sviluppa, secondo quanto si afferma in ambienti competenti, in cinque direzioni. Si calcola che quasi 200 mila soldati giapponesi siano già sbarcati nelle Filippine.

M. Vanni

LA SITUAZIONE

• Il nemico è costretto a confessare quanto noi affermiamo: l'offensiva britannica nel Mediterraneo ha assorbito in quantità e in qualità le maggiori risorse dell'impero, calcolandovi anche gli aiuti nord-americani, si che esso si è trovato nell'assoluta incapacità di fronteggiare gli attacchi nipponici. E' Churchill che ha dichiarato di aver dovuto scegliere fra la Malacca e la Libia; e naturalmente per le sue tendenze e per i suoi rancori ha preferito il campo di battaglia africano dove per mesi e mesi sono state convogliate le più forti produzioni belliche delle officine oltre che dell'Inghilterra e degli Stati Uniti, del Sud Africa, dell'Australia e dell'India. Quando si farà la storia della guerra e della certa vittoria del Tripartito, l'osservatore più imparziale dovrà concludere che il Mediterraneo è stato la tomba della potenza e dell'orgoglio dell'impero inglese; sono diciotto mesi che i dirigenti di Londra sono assillati dal disegno di aprirsi la via del Mediterraneo colpendo a morte l'Italia; ed oggi l'obiettivo sognato è più lontano di ieri.

• E' vero; l'offensiva di Auchinleck ha raggiunto Bengasi; ma Churchill reso più prudente da tante amare delusioni non ha osato intonare peani di vittoria come fece nell'inverno scorso e come avrebbe fatto se si fossero attuate le sue previsioni della vigilia del 18 novembre. Le perdite subite dagli attaccanti sono state enormi; le unità dell'Asse manovrando si sono sempre avincolate dai tentativi di attanagliamento: conquistata la Cirenaica per il comando del Cairo, se vuol raggiungere l'obiettivo finale, tutto è da rifare poichè non ha dinanzi a sè il vuoto come predisponeva il piano primitivo. Per continuare l'offensiva gli inglesi hanno bisogno di forze non meno imponenti di quando l'hanno iniziata sia per terra che per mare e nel cielo. Ora si nota un relativo rilassamento nell'attività della flotta nemica logorata da uno sforzo intensissimo durato molti mesi e decimata da colpi durissimi anche se passati sotto silenzio.

• Sul fronte russo era facile aspettarsi una ripresa di attacchi sovietici proprio nei giorni natalizi in omaggio all'ateismo dei bolscevichi; così è stato. Ma dovunque la resistenza delle truppe germaniche ed alleate ha infranto con gravissime perdite le velleità dei rossi. Per avere un'idea di questo fronte si deve sapere che malgrado le smargiassate nemiche, la realtà è che si combatte sul fiume Siveeri, sulla linea del fiume Volkov, oltre il sistema dei Valdai, lungo il Volga e, intorno a Mosca, a Volokolamsk, a Mojaisk, a Maloyaroslavetz e a Kaluga, quindi ad oriente del fiume Oka, mentre a sud tutte le grandiose conquiste sono saldamente mantenute fino alle sponde del Mar d'Azov. Questa è la situazione quale è confermata dalle stesse informazioni di fonte nemica quando esse escono dalle frasi propagandistiche per scendere sul terreno dei fatti. E questo è stato certamente il mese più duro come quello in cui il Comando germanico doveva mutare il suo dispositivo per il periodo invernale.

• Le operazioni dei giapponesi hanno tanto del prodigioso che non c'è davvero bisogno di previsioni avventate per farne risplendere la loro eccezionalità. Tuttavia da molteplici sintomi si ha la sensazione che Manila sia vicina al crollo; e quando sarà occupata tutta la baia colla base di Cavite tutto l'arcipelago potrà considerarsi in mano nipponica anche se continuerà qualche resistenza sporadica. Ma Tokio non si ferma agli obiettivi principali; sfrutta il momento per allargare le sue conquiste oceaniche. E' venuta la volta del gruppo delle isole Gilbert e qualche voce accenna a sbarchi anche nelle isole Midway; erano questi i punti di appoggio per le flotte anglosassoni che avrebbero dovuto bloccare il Giappone; diventano invece i punti di appoggio per le navi nipponiche che col colpo di Pearl Harbour sfidano il nemico fin sotto le coste della California.

a. a.

SUL FRONTE RUSSO

LA BATTAGLIA DI NATALE

I rossi, che avevano attaccato per tutta la giornata, contrattaccati e ricacciati dalle truppe italiane

Roma, 27 dicembre.

L'azione offensiva condotta dalle truppe della C.S.I.R., nella prima quindicina di dicembre, aveva strappato all'avversario delle posizioni particolarmente preziose per l'economia del nemico, per le nostre fabbriche, miniere ed impianti industriali disseminati nella zona.

Si poteva perciò prevedere che l'avversario non si sarebbe rassegnato immediatamente allo smacco subito e avrebbe cercato di riguadagnare il perduto; infatti, negli ultimi giorni, vari sintomi avevano rivelato l'intenzione delle forze sovietiche di tentare la riconquista, e già il giorno 23 dicembre, qualche infiltrazione tra le linee dei nostri avamposti manifestava le velleità aggressive del nemico.

Nel successivo giorno 24, questi sintomi si accentuavano con la accresciuta attività delle armi automatiche, dei mortai e delle artiglierie. Non riusciva difficile supporre che il giorno di Natale, sacro fra tutti i popoli della Cristianità, avrebbe visto uscire dall'avversario atto per sviluppare i suoi tentativi; infatti nelle prime ore del giorno 25 si sferrava violentissimo un attacco di forti contingenti rossi, appoggiato da carri armati, contro le posizioni tenute dalla nostra Divisione Celere e da unità tedesche che fiancheggiavano le truppe della C.S.I.R.

In previsione dell'iniziativa nemica, le nostre truppe si erano consolidate in numerosi capisaldi che inquadravano l'ampio schieramento, mentre una massa di manovra formata da reparti italo-tedeschi e da carri armati, si teneva pronta ad intervenire quando l'azione avversaria si fosse chiaramente delineata.

Per tutta la giornata di Natale, il nemico ha continuato la sua frontale pressione, in ultimandosi fra i capisaldi che però erano strenuamente mantenuti dalle truppe che li presidiavano. I combattimenti si svilupparono accaniti, sul terreno ineguale, rotto da frequenti dislivelli e da molteplici ostacoli di varia natura; ogni palmo di terreno era conteso all'attaccante che doveva pagare ogni minimo progresso con perdite durissime.

La lotta era resa ancora più difficile dalla rigida temperatura e dalla bufera di neve che fino dal giorno precedente imperversava su tutta la zona. Malgrado queste condizioni meteorologiche pressochè proibitive, la nostra aviazione partecipava alla battaglia con il consueto slancio e contribuiva a frenare l'impeto nemico, infliggendogli perdite di uomini e di mezzi. In duelli aerei essa abbattuva quattro velivoli avversari sicuramente, più uno probabile senza subire alcuna perdita.

I sovietici insistettero nell'attacco per tutta la giornata, alimentandolo continuamente, senza preoccupazione alcuna delle perdite che subivano.

La situazione, però fu sempre, in ogni momento, perfettamente controllata dal Comando alleato e fino dalla sera del giorno di Natale si delineava il nostro vigoroso contrattacco. Tutte le nostre Divisioni impegnarono l'avversario in una reazione che prima ne arrestava l'impeto e poi lo costringeva a ripiegare. Mentre la 3ª Divisione Celere con reparti alleati contrattaccava da sud, la Divisione «Torino» procedeva su più colonne verso est per accerchiare la numerosa della Celere, e più a nord la Divisione «Pasubio» concorreva all'azione impegnando a fondo le forze antistanti.

Gradualmente ma inesorabilmente i sovietici venivano scacciati dalle posizioni che avevano occupato nel primo urto, e più nel giorno 26 in situazione era pienamente ristabilita.

Non per questo, però, il nostro contrattacco era cessato, il suo sviluppo è infatti tuttora in corso.

Finora così uno dei molti tentativi fatti dal nemico per migliorare in una difficile situazione, e con esso, come negli altri sviluppati sui vari punti del fronte orientale, non ha raccolto che nuovi danni.

Malcontento a Londra per l'andamento della guerra

Roma, 27 dicembre.

La stampa inglese riflette lo stato d'animo disorientato del pubblico britannico di fronte ai rovesci dei colpi sulla flotta e sui pilastri orientali dell'Impero.

Il *Times* scrive ad esempio: «Tutti si rendono conto che lo scoppio della guerra in Estremo Oriente ha sensibilmente aggravato la situazione degli alleati e si prevedono altre spiacevoli sorprese su quel teatro di guerra. Nessuno osa giurare in questo momento che Manilla e Singapore potranno resistere».

Il *Daily Express* dopo aver constatato che sono stati necessari due anni perchè gli anglosassoni capissero la tecnica guerresca dell'Asse, termina il suo articolo piuttosto malinconicamente dichiarando «che se è stato difficile indurli a partecipare alla lotta per la difesa sarà ancora più difficile indurli per una guerra offensiva».

Il corrispondente da Londra dello svedese *Aftonbladet* comunica stamani che la caduta di Hong Kong, quantunque non completamente inattesa, ha prodotto a Londra una nuova ondata di critiche e di malcontento non solo nella opinione pubblica ma anche alla Camera dei Comuni. Era opinione comunemente accettata in Gran Bretagna che Hong Kong fosse praticamente inespugnabile.

Sulla "linea di svernamento"

Hitler al fronte

La proporzione tra le forze impegnate dai tedeschi e quelle nemiche

Berlino, 27 dicembre.

Dal fronte orientale ci pervengono stasera i primi resoconti riguardanti il modo con cui le truppe hanno trascorso le festività natalizie. Secondo quanto già si era potuto desumere dagli ultimi bollettini, anche queste giornate sono state estremamente laboriose data che il nemico ha continuato nei suoi violenti tentativi offensivi.

Le forze dislocate in prima linea non si son però lasciate sorprendere. La reazione è stata pari alla vigilanza, e un gran numero di bolscevichi rimasti sul terreno contrassegnano il completo fallimento di questa nuova fase di attacco.

Le forze dislocate in prima linea non si son però lasciate sorprendere. La reazione è stata pari alla vigilanza, e un gran numero di bolscevichi rimasti sul terreno contrassegnano il completo fallimento di questa nuova fase di attacco.

Il freddo è scesi, in taluni settori, a 35 gradi sotto zero sicchè la prova è stata molto dura anche per le truppe che non hanno dovuto sopportare il peso del combattimento. Tutt'altro che lieve è stato il lavoro per organizzare una «linea di svernamento» e perfezionare le diverse installazioni.

Il Führer ha voluto condividere la sorte dei suoi soldati trattenendosi anche in questi giorni nel suo Quartiere Generale, in prossimità immediata del fronte, e, rinunciando così, per la prima volta dacchè la Germania è in guerra, a trascorrere il Natale nel suo prediletto soggiorno montano, nell'alta Baviera.

Pur ammettendosi il carattere insistente e l'estrema violenza degli attacchi con cui i sovietici perseguono l'illusoria speranza di volgere a loro vantaggio le attuali difficoltà stagionali, da parte ufficiale tedesca ci si mantiene assolutamente tranquilli circa la saldezza della prevista «linea di svernamento» e circa la capacità di resistenza dei soldati tedeschi.

Quanto si legge nelle cronache di questi giorni, dell'asprezza della lotta rinascesa dal ripetersi dei tentativi sovietici è da ritenersi pertanto nel senso che questi combattimenti vedono in campo, da parte tedesca, forze di gran lunga inferiori a quelle allineate nell'azione dei mesi precedenti. E questo, anzi, spiega i frequenti accenni alla superiorità numerica del nemico, essendo risaputo che, dal canto loro, i sovietici, nonostante che il rigore della temperatura sconsiglierebbe di limitare l'attività bellica a piccoli nuclei di specialisti, continuano a lanciare all'attacco masse compatte, rinnovando così, davanti alle posizioni tedesche, la terribile visione di ondate di attaccanti falciati dalle terribili armi automatiche.

Nel campo aereo, invece, i tedeschi continuano a impegnare forze relativamente considerevoli. La *Luftwaffe* non allenta, malgrado la temperatura rigidissima, la sua poderosa pressione. Gli attacchi si svolgono con ritmo ininterrotto contro le posizioni nemiche, le formazioni in marcia, le colonne di rifornimento, le linee ferroviarie. Tale ritmo degli attacchi aerei è estremamente sostenuto anche nel settore dell'estremo nord, dove i bombardieri hanno attaccato gli impianti industriali situati nella zona del porto di Kandalaska. L'importanza industriale di questa località è data dall'esistenza, colà, di una gran fabbrica elettro-chimica per la trasformazione dei fosfati e dell'ossido di alluminio, di una fabbrica di alluminio con una produzione annua di due milioni di tonnellate e di altre fabbriche per l'aviazione, per materiale ferroviario, per la lavorazione del pesce.

G. T.

Gli sbarchi giapponesi alle Gilbert e alle Midway

IL DOMINIO DEL PACIFICO

Sciangai, 27 dicembre.

Si annuncia ufficialmente da fonte britannica che truppe giapponesi sono sbarcate nell'isola di Abaiang, che fa parte delle isole Marshall, a cavallo dell'Equatore, e sono pressochè padrone intiere. Contemporaneamente numerosi gli chilometri quadrati di superficie e hanno una popolazione di 30 mila abitanti. La loro posizione le rende di una notevole importanza strategica e, occupate dai giapponesi, potranno costituire un'ottima base per l'attacco alle Hawai.

Un'altra notizia, finora però non confermata, annuncia che truppe nipponiche avrebbero sbarcato pure alle Midway, possedimento nord-americano, a breve distanza dalle Hawai. Le Midway costituiscono un piccolo arcipelago che prolunga oltre il Tropico del Cancro quello delle Hawai, dal quale dipendono. Esse non hanno alcun interesse economico ed industriale, ma è assai notevole la loro importanza strategica, per la posizione privilegiata per le difese americane.

Con gli sbarchi alle Midway e alle Gilbert, pertanto, i giapponesi, oltre a dimostrare in loro possesso padronanza dei mari, vengono ad appoggiare la loro avanzata nei settori strategici anglo-nordamericani delle Hawai, della Polinesia e, punto gravissimo, dell'Australia e della Nuova Zelanda.

Autentica smentita per la fiaba degli Stati Uniti costituenti, perfino, il fatto che la flotta delle Hawai non sia stata in condizione di uscire al largo e di accettare battaglia con quella nipponica inviata all'attacco di Midway.

C. F.

L'aerodromo di Batavia bombardato e semidistrutto

Sangkok, 27 dicembre.

Un comunicato ufficiale diramato a Batavia annuncia che l'aerodromo della città è stato ripetutamente bombardato e danneggiato, tanto che è ora inservibile.

Si annuncia pure che un sottomarino olandese ha attaccato con esito non ancora noto e affondato nelle acque di Sumatra.

L'aeroplano di Wavell distrutto a Rangoon

Sciangai, 27 dicembre.

Secondo quanto si apprende da Rangoon, il generale Wavell ha avuto, sin dal suo primo arrivo in quella città, la sensazione della durezza della guerra che si combatte nel Pacifico. Infatti, egli aveva appena abbandonato il suo velivolo quando enormi lingue di fiamme si alzarono e dovette ripararsi in un rifugio vicino. Subito dopo ebbe inizio un violento bombardamento giapponese, nel corso del quale l'apparecchio del generale Wavell rimase distrutto.

L'offensiva in Cina

Wun Ning occupata

Tokio, 27 dicembre.

I giornali pubblicano che le forze nipponiche operanti in Cina contro le truppe di Ciang Kai Scek hanno occupato la cittadella di Wun Ning, nel Kuang Si settentrionale.

Le truppe vittoriose sfileranno oggi nelle vie di Hong Kong

Sciangai, 27 dicembre.

Per domani è prevista l'entrata solenne a Hong Kong delle truppe giapponesi. Tutte le unità dell'esercito e della marina che hanno partecipato alla lotta per la conquista della piazzaforte saranno rappresentate alla grande rivista militare che avrà luogo.

Con la occupazione di Hong Kong, centenario sentinella avanzata inglese in Estremo Oriente, crolla il simbolo dell'Impero britannico. Tale caduta coincidendo con altri importanti successi che attanagliano le Filippine, Borneo e Malacca ha un'enorme ripercussione nella popolazione che incomincia a persuadersi del bluff delle democrazie che durante gli ultimi decenni con manovre ed intrighi impedirono alla Cina di compiere la sua evoluzione politica e di raggiungere la sua maturità liberandosi dai vecchi ingiusti trattati.

Hong Kong, priva di risorse proprie, senza materie prime e con una limitata industria, visse e rifiorì le casse londinesi sfruttando le province meridionali della Cina dominando virtualmente Canton, Swatow, Amoy e Fuchow, paralizzando completamente Macao, creandosi quasi un monopolio dei trasporti, del commercio e della finanza. Ultimamente era covo ed asilo di una orda di cinesi e di stranieri operanti pro Ciang King contro il nuovo ordine ostacolando le possibilità d'intesa con il nuovo governo di Nanchino e la pacificazione della Cina. La bronzea regina Vittoria seduta sotto il tempietto di fronte al grattacielo della pretenziosa «Hong Kong Shanghai Banghing Corporation» deve aver sussultato per la sfilata dei modesti valorosi fanti grigioverdi nipponici, essa che era abituata alle eleganti parate sfoggianti di giubbetti rossi e bianchi, di pennacchi, gonnelle e pifferi scozzesi. Le acque verdastre del porto devono sussultare rispecchiando il simbolo del Sol Levante inalberato sulla vetta del semaforo di Victoria Peak.

C. Fumagalli

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Un complesso di provvedimenti per i mutilati le vedove di guerra e gli eredi dei Caduti

Il bilancio preventivo impostato con ampia visione delle necessità inerenti alle attuali emergenze: tuttavia il disavanzo sarà inferiore di miliardi 3,931 a quello attuale - Un premio per i violatori del blocco marittimo

Roma, 27 dicembre.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 10, sotto la presidenza del Duce: segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio. Il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti oltre ad altri di ordinaria amministrazione.

Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo:

Uno schema di Disegno di Legge che, in aggiornamento dei miglioramenti da apposita commissione costituita con intervento dei rappresentanti del P.N.F., dell'Associazione mutilati e invalidi e dell'Opera Nazionale per la protezione e l'assistenza agli invalidi, apporta miglioramenti alle otto categorie di pensioni e assegni rinnovabili a favore dei mutilati ed invalidi di guerra. Sono innanzi tutto concessi aumenti per le prime quattro categorie, con percentuali variabili da un minimo del sei per cento, per i gradi più elevati, ad un massimo del quaranta per cento. Per le rimanenti quattro categorie l'aumento varia da un minimo del sei per cento ad un massimo del quindici per cento. Sono altresì aumentati del diciotto per cento gli assegni di super invalidità, di un terzo l'assegno supplementare spettante agli invalidi di prima categoria provvisti di assegni di super invalidità e del dieci per cento gli assegni di integrazione per i figli degli invalidi di prima categoria. E' infine apportato, per tutte le categorie di pensioni, e assegni rinnovabili un aumento del ventiquattro per cento agli assegni di cura, e del cinquanta per cento all'assegno speciale di previdenza a favore dei mutilati ed invalidi di guerra bisognosi ed incollocabili. Tali nuovi provvidenze, che affiancano ancora una volta la riconoscenza della Nazione per questa categoria di combattenti particolarmente benemerita, andranno in vigore dal 1° gennaio 1942-XX e sono applicabili anche ai mutilati ed invalidi per la Rivoluzione ed agli infortunati civili per causa di guerra.

La legge sul fallimento

Su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia:

Uno schema di Regio Decreto contenente la disciplina del fallimento e della liquidazione amministrativa.

Questo provvedimento completa la riforma dei Codici, assorbiti nel Codice civile la materia regolata dal libro primo e dal libro quarto del Codice di commercio e nel Codice della navigazione gli istituti contemplati dal libro secondo dello stesso Codice di commercio, trova ora sistemazione nella presente Legge la materia disciplinata dal libro terzo del medesimo Codice di commercio. Il provvedimento conserva al fallimento la sua speciale natura di istituto proprio dell'imprenditore commerciante, in conformità delle sostanziali esigenze della nostra economia, e sviluppa in principio pubblicistico che aveva informato la parziale riforma del fallimento della legge del 1930-VIII. Secondo ad analoghi criteri è stato anche riformato il concordato preventivo. Viene inoltre introdotta la nuova procedura cautelare all'amministrazione controllata, già prevista dal progetto di riforma del Codice di commercio del 1940-XVIII. Infine è per la prima volta disciplinata, sulla base di principi uniformi, la liquidazione amministrativa, stabilita per molte categorie di imprese (banche, assicurazioni, cooperative ecc.) dalla legislazione speciale. La nuova legge, che consta di 250 articoli, dà così un'organica disciplina a tutta la complessa materia dell'insolvenza dell'impresa commerciale, completando la riforma dei Codici: sotto uno degli aspetti che maggiormente interessano il nuovo ordine corporativo.

Uno schema di Decreto contenente le disposizioni penali nelle materie regolate dal Codice Civile, libro del Lavoro. Il provvedimento completa la disciplina della materia regolata nel Codice Civile, libro del Lavoro, con le opportune disposizioni penali e, in particolare contiene le norme penali in materia di società stabilite originariamente nel Codice di Commercio che il nuovo Codice ha abrogato.

Il bilancio preventivo

Il Consiglio dei Ministri ha esaminato ed approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1942-XX - 1943-XXI. In base ad accurate valutazioni dei gettiti dei vari cespiti e delle somme occorrenti per il funzionamento dei servizi dello Stato sono state determinate le previsioni seguenti:

SPESA		
Finanze	L.	20.364.708.847
Grazia e Giust.	»	691.020.100
Affari esteri	»	444.111.140
Africa Italiana	»	439.406.756
Educ. Naz.	»	3.015.809.719
Interno	»	1.432.596.309
Lav. Pubblici	»	1.074.542.481
Comunicazioni	»	731.277.464
Guerra	»	5.424.527.200
Marina	»	4.538.877.130
Aeronautica	»	4.188.676.000
Agric. e Foreste	»	963.326.957
Corporazioni	»	344.949.588
Cultura popol.	»	133.655.000
Scambi e valuta	»	37.759.500
TOTALE	L.	42.328.544.111
Entrata	L.	35.424.600.000
Disavanzo	»	6.409.944.111

Il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1942-XX-1943-XXI presenta pertanto un incremento di miliardi 4,342,2 per le entrate e miliardi 3,958,1 per la spesa rispetto a quello 1941-XIX-1942-XX per cui il disavanzo è inferiore di miliardi 3,931 a quello risultante in miliardi 6,784 dallo previsioni del corrente esercizio. Influiscono nelle indicate risultanze gli aumenti di spesa per i miglioramenti economici al personale, patteriori alla formazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1941-XIX e 1942-XX, ora in corso, ed i maggiori costi di funzionamento dei diversi servizi — ad oltre due miliardi ascendono gli aumenti disposti per tali motivi sull'assegnazione concernenti il fabbisogno di cassa normale delle Amministrazioni militari. Pure notevoli sono i maggiori stanziamenti previsti per la Educazione nazionale, anche in relazione agli oneri derivanti dalla attuazione della Carta della scuola e dalla istituzione di nuove classi, in dipendenza dell'incremento della popolazione scolastica. Mentre nella previsione della spesa non sono comprese le somme occorrenti per far fronte alle esigenze straordinarie derivanti dalla prosecuzione della guerra, figurano invece considerevoli aumenti relativi alle assegnazioni inscritte nello stato di previsione del Ministero delle Finanze per interessi sui debiti dello Stato.

Con prudente previsione questa voce del bilancio è stata aumentata di ben miliardi 3,536, in modo da considerare già in sede di bilancio di previsione 1942-XX-1943-XXI anche gli oneri corrispondenti alle operazioni finanziarie che potranno occorrere, a carico dello stesso esercizio, per fronteggiare le esigenze eccezionali dipendenti dall'attuale situazione di emergenza, tanto per la necessità strettamente belliche, quanto per le spese di carattere civile connesse allo stato di guerra, per quanto a riguardo all'ammontare delle esigenze stesse verrà a ciò provveduto gradualmente con assegnazione in bilancia durante il corso della gestione in relazione all'andamento dei pagamenti. Diminuzione per circa due miliardi si hanno per i Ministeri dei Lavori pubblici, degli Affari esteri e dell'Agricoltura e delle Foreste, provvedendosi ai pagamenti concernenti le opere pubbliche straordinarie nel Regno — comprese quelle di bonifica e miglioramento fondiario — e in Albania, mediante emissione di certificati speciali di credito ai termini della legge 11 luglio 1941-XIX, n. 809, con iscrizione in bilancio delle annualità rispettive.

Il bilancio, come sopra stabilito, tiene anche conto della maggiore spesa derivante dal provvedimento che il Consiglio dei Ministri ha approvato nella riunione odierna per il miglioramento delle pensioni a favore dei mutilati ed invalidi di guerra di tutte le categorie.

Su proposta del Ministro per le Finanze:

un Disegno di Legge che stabilisce nuove agevolazioni tributarie per le successioni dei Caduti in guerra ed estende tali agevolazioni anche ai Caduti nelle guerre d'Africa e di Spagna. La quota ereditaria esente dall'imposta viene portata da lire 25 mila a lire 100 mila ed in ogni caso sono esenti le prime lire cento mila delle quote superiori.

Su proposta del Duce, Ministro della Marina:

un Disegno di Legge con cui si autorizza il Ministro della Marina a reclutare ufficiali inferiori nei ruoli del servizio permanente effettivo del Corpo delle capitanerie di porto, mediante concorsi straordinari tra gli ufficiali in complemento dello stesso corpo in possesso di determinati requisiti.

Su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale:

Uno schema di R. D. per la sistemazione delle vedove di guerra nei ruoli degli insegnanti governativi delle scuole degli ordini elementari, medio, superiore e artistico.

Il provvedimento tende a dare una sistemazione definitiva alle vedove di guerra abilitate all'insegnamento, che mediante l'esercizio di tale attività cercano di integrare il provento della pensione per assicurare a sè ed ai loro figli i necessari mezzi di sussistenza. Per la sistemazione in ruolo, senza concorso, è necessario che le interessate abbiano prestato 5 anni di servizio come incaricate o supplenti.

Un Disegno di Legge per la creazione di istituti di alti studi italiani in paesi esteri. Il provvedimento conferisce al Ministro dell'Educazione nazionale la facoltà di promuovere, di concerto con il Ministro degli Affari esteri e con quello delle Finanze, la creazione di istituti di alti studi italiani in paesi esteri, sotto il patrocinio della R. Accademia d'Italia.

Su proposta del Ministro dei Lavori pubblici:

Un Disegno di Legge col quale viene prorogato fino al 27 novembre 1942-XXI il termine per l'attuazione del piano di risanamento della città di Firenze nella zona di S. Croce.

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni:

Un Disegno di Legge col quale si dà modo ai diplomati del R. Istituti nautici (sezione capitani) che abbiano i prescritti quattro anni di effettiva navigazione in servizio di coperta, di conseguire, fino a sei mesi dopo la cessazione dell'attuale guerra, la patente di capitano di lungo corso, anche se sprovvisti, in parte od in tutto, della navigazione fuori del Mediterraneo.

Un Disegno di Legge che provvede alla concessione di un premio in denaro, graduato secondo i gradi e le funzioni di bordo, agli equipaggi delle navi mercantili che hanno violato o tentato di violare il blocco nemico. Il primo viene corrisposto sia ai marittimi che hanno tinto, in traversate oceaniche, il blocco, portando a salvamento le navi, sia a marittimi od ai loro aventi causa, catturati o feriti durante le operazioni per la violazione del blocco, anche se la nave non sia giunta a salvamento.

Su proposta del Ministro delle Corporazioni:

Un Disegno di Legge che autorizza l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale ad accordare mutui all'Istituto fascista autonomo per le case popolari della provincia di Roma per la somma complessiva di lire 22.500.000.

Uno schema di R. D. per l'approvazione dello statuto dell'Ente [illegible] metano.

Il Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle ore 12,30.

La prossima riunione avrà luogo il 7 febbraio.

W. WILLKIE e gli spartani

W. Willkie, l'avversario di Roosevelt per l'elezione presidenziale, ha pronunziato un discorso per invitare gli americani ad abituarsi alle rinunzie, ai sacrifici, a stringere la cintola. Ha concluso invitando i cittadini a farsi un animo spartano. Purtroppo le anime non è possibile fabbricarle in serie, come le vetture utilitarie.

Anche Churchill, sia pure con maggiore prudenza, ha detto pressapoco le stesse cose nei suoi discorsi a Washington. Il tema non è gradito dall'opinione pubblica degli S. U. Il supremo ideale d'un americano, anche se sovente rimane soltanto un'aspirazione, è quello di espandersi e non di restringersi. Questa gigantesca guerra, che i cittadini della Confederazione non hanno voluto e che Roosevelt ha loro imposto, minaccia ormai di mutare le basi della loro esistenza.

Ancora una volta il Presidente si trova tra l'incudine ed il martello. Il ministro delle finanze esige nuovi oneri fiscali e quello degli interni il razionamento della benzina. Il triumvirato che ha assunto la dittatura della produzione bellica reclama che la produzione per i consumi civili sia decimata e Churchill consiglia o prega che 135 milioni di americani siano sottoposti, per quanto riguarda il lavoro ed i consumi, allo stesso sforzo ed alle stesse privazioni imposti ai cittadini inglesi. Roosevelt è d'accordo con i suoi consiglieri ma teme per la sua popolarità. Avanza con prudenza su questo terreno, malgrado le vicende del Pacifico lo abbiano costretto a misure restrittive che avrebbe volentieri rinviate.

La guerra degli S. U. è incominciata appena da due settimane. Gli S. U. hanno di fronte, nel Pacifico, un valoroso e forte nemico ma lontano diecimila chilometri, un nemico che non minaccia le frontiere della Confederazione ma soltanto i suoi possessi coloniali. Eppure dopo soltanto 15 giorni dall'inizio del conflitto è giunta l'ora di stringere la cintola. Gli S. U. non sono il Paese delle illimitate possibilità? Lo saranno in tempo di pace, in tempo di guerra queste possibilità sembrano più limitate di quanto si potesse supporre.

I generi razionati per il mese di gennaio

L'acquisto dei grassi e dei generi da minestra dovrà essere fatto con la nuova carta annonaria - I prezzi delle castagne secche - La vendita delle polveri per budini

Roma, 27 dicembre.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste comunica:

L'acquisto dei grassi e dello zucchero in gennaio non si effettua con i buoni prelevamento della vecchia carta zucchero grassi e sapone che ha servito per la prenotazione di tali generi, ma bensì utilizzando la nuova carta generi da minestra, zucchero, grassi e sapone relativa al trimestre gennaio-marzo 1942. Pertanto i buoni di prelevamento di gennaio della carta del trimestre novembre-gennaio non sono validi agli effetti del prelevamento di detti generi, ma debbono essere conservati fino a nuovo ordine.

Il prelevamento dell'olio, del burro, dei grassi di maiale e dello zucchero sarà fatto in due volte usando per la prima quindicina di gennaio la relativa cedola di prenotazione unita al primo buono e, per l'altra quindicina, il solo secondo buono del rispettivo genere. Per i generi da minestra si utilizzerà pure la nuova carta: per la prima quindicina il prelevamento sarà fatto con i buoni relativi dall'1 al 16, e per la seconda con i restanti buoni. Per la utilizzazione della carta supplementare dei generi da minestra di gennaio valgono le stesse norme della carta normale. I buoni di prelevamento non utilizzati nella prima quindicina restano validi per l'acquisto del periodo successivo purchè il prelevamento sia effettuato entro il mese di gennaio.

Il prelevamento del pane sarà fatto in gennaio con i relativi buoni giornalieri delle nuove carte del trimestre gennaio-marzo 1942.

Per il prelevamento della razione mezza in pane e metà in farina di granoturco dovranno essere usati rispettivamente il primo ed il secondo tagliando giornaliero. Il prelevamento della razione intera in farina di granoturco o in farina di grano (nei soli Comuni ove ne è ammessa la vendita per la panificazione casalinga) sarà fatto in quattro volte usando, per il primo periodo i buoni dall'1 al 6 del mese e, per i successivi periodi, i buoni dal 9 al 16, dal 17 al 24 e dal 25 al 31.

Non è consentita l'utilizzazione anticipata dei buoni e meno che particolari disposizioni non vengano emanate in merito dalle autorità locali. Come è già stato precisato, la carta stampata con inchiostro nero dà diritto a prelevare la razione giornaliera di 200 grammi di pane, mentre la carta stampata in rosso vale per la razione giornaliera di grammi 300. La carta supplementare del pane che viene mensilmente distribuita in aggiunta alla carta trimestrale e ne segue le stesse norme serve al prelevamento di altri 100 gr. giornalieri.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha fissato come segue i prezzi delle castagne secche agricole e della farina di castagne: 1) castagne secche agricole, franco magazzino produttore, lire 615 al quintale; 2) farina di castagne, franco mulino in tele del compratore, lire 675.

Lo stesso Ministero ha precisato che la produzione e la vendita delle polveri per budini e creme da tavola, preparate con amidi e aromi e con assoluta esclusione di generi razionati, non sono soggette al divieto stabilito per la produzione di pasticceria.

Tuttavia le assegnazioni di amidi alle ditte produttrici di polveri per budini e creme da tavola, potranno essere effettuate dalla Confederazione fascista degli industriali soltanto sui contingenti di cereali ad esse già assegnati per la produzione di amidi. Comunque, resta confermato il divieto di fabbricazione e di vendita di budini e creme da tavola pronte per il consumo.

Invito al consumo dei prodotti tessili «tipo»

Roma, 27 dicembre.

Non si è mancato di rilevare che pur essendo trascorsi ormai parecchi mesi dalla istituzione di prodotti «tipo» tessili e pur risultando che notevoli quantità di tali prodotti erano stati fabbricati, i consumatori non hanno avuto modo di orientarsi verso tali manufatti e di trarre dalla loro messa in vendita un pratico e sensibile vantaggio; si è anzi diffusa la convinzione che i produttori o i commercianti, non abbiano interesse a estendere il consumo dei manufatti «tipo», a prezzo ben precisato, e quindi non ne facilitino la vendita.

In considerazione di ciò il Ministero delle Corporazioni ha diramato istruzioni ai dipendenti organi prescrivendo che, d'ora innanzi in tutti i negozi di generi di abbigliamento, i manufatti tessili «tipo» siano largamente esposti al pubblico, con la prescritta indicazione del prezzo di vendita al consumatore, in modo che nessuna vetrina o mostra manchi dei prodotti «tipo» e che anzi questi rappresentino la maggior parte delle merci esposte.

Una Direzione Generale per i tesseramenti al Ministero dell'Agricoltura

Roma, 27 dicembre.

Con R. Decreto è istituita presso il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste una Direzione Generale dei tesseramenti, dei prezzi e della statistica dei generi alimentari. Le attribuzioni che in materia di tesseramento e di statistica dei generi alimentari erano finora esercitate dalla Direzione Generale dell'Alimentazione sono trasferite al nuovo Ufficio centrale.

La Direzione Generale dei tesseramenti, dei prezzi e della statistica dei generi alimentari, sarà soppressa entro un anno dalla data di cessazione dell'attuale stato di guerra. Il Decreto entra in vigore da oggi.

Il nuovo Segretario del Partito

Gioia delle CC. NN. triestine

Trieste, 27 dicembre.

Con la nomina della Medaglia d'oro Aldo Vidussoni a Segretario del Partito, Trieste vede continuata nella sua persona quelle magnifiche tradizioni del volontarismo delle terre giuliane, che tante pagine gloriose ha dato alla storia del nostro Paese. La Camicie nere triestine hanno appreso con vivo entusiasmo la designazione di Aldo Vidussoni alla eminente carica.

Il commiato di Ravasio dal Fascio primogenito

Milano, 27 dicembre.

Nel pomeriggio il dott. Carlo Ravasio s'è recato alla Federazione dei Fasci. Reso omaggio nell'atrio d'onore ai busti di Arnaldo Mussolini e di Costanzo Ciano, il vice-Segretario del Partito Nazionale Fascista è poi entrato nel Sacrario, dove ha reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione. Il dott. Carlo Ravasio si è quindi accomiatato dai componenti il Direttorio federale, al quale apparteneva, e dai componenti il Direttorio del Fascio. Presenti i vice-Federali e il vice-Segretario del Fascio Primogenito, il vice-Federale Boschi, a nome del Federale, che si trovava a Roma per servizio, ha rivolto al dott. Ravasio il vivo saluto delle Camicie nere milanesi.

L'eccessivo zelo costa la vita a un portinaio

Milano, 27 dicembre.

Dopo aver compiuto la consueta operazione di regolazione degli orologi di controllo, la scorsa notte la guardia notturna Francesco Recalcati, abitante in via Zoegli 19, usciva dallo stabile di via Volta 6, allorchè era scambiato dal portinaio per un ladro. Costui dava l'allarme e tanto si agitava gridando e sporgendosi dal balcone, che perdeva l'equilibrio andando a cadere sulla strada. Il disgraziato riportava ferite gravissime per cui, ricoverato all'Ospedale, decedeva.

Il solfato di rame di un terzetto troppo intraprendente

Alessandria, 27 dicembre.

Si è svolto in Tribunale un processo contro l'oste Giuseppe Barisone, di anni 33, di Acqui, l'impiegato Marco Mignone, di 31 anni, pure residente ad Acqui, addetto alla società per la distribuzione delle carni bovine, e l'impiegato Carlo Ivaldi, di 32 anni, qui residente, addetto alla sezione di viticoltura del Consorzio provinciale. I tre, approfittando della deficienza del solfato di rame e dell'intensa richiesta di tale merce, avevano trovato il mezzo di procurare sottomano assegnazioni di solfato contro il pagamento di compensi aggirantisi sulle tremila lire per quintale. Il Mignone era riuscito ad ottenere per undici persone quantitativi supplementari di solfato incassando circa quarantamila lire.

Il Tribunale ha assolto gli imputati da alcune imputazioni, ma li ha ritenuti colpevoli di corruzione, di falso materiale in scrittura privata e di violazione alla legge del 6 maggio 1940, condannando l'Ivaldi a due anni ed otto mesi di reclusione, il Mignone a tre anni e il Barisone ad un anno e dieci mesi.

Cine Teatri Concerti

Sullo schermo: *Sancta Maria*, di E. Neville e P. L. Faraldo

Tratto dal romanzo di Guido Milanesi, il film si compone di un ampio prologo, descrittivo, ambientale, e di quello che della vicenda vuole essere il nucleo drammatico. Il prologo ci mostra, a bordo d'un lussuoso transatlantico, l'incontro fra due giovani russi. Lei, Santa, una ragazza cresciuta nell'atmosfera bolscevica; lui, Alessio, emigrato giovanissimo, ha avuto i suoi genitori uccisi da un commissario del popolo, si è poi ritrovato pittore al caldo sole mediterraneo. La vicenda è quella per la quale Santa, conquistata prima dall'amore, ossessionata poi dal terrore che il sup Alessio debba essere vittima d'una tremenda malattia incurabile, giunge a scorgere nell'improvvisa salvezza dell'uomo adorato un miracolo della Madonna di Pompei, trova finalmente la fede: lei che era venuta tra i paesi del sole per studiarvi le locali «superstizioni» religiose, come volentieri le definiva. Il tema, come vedete, non è dei soliti, propone toni psicologicamente complessi e sottili, assai difficili da esprimersi su di uno schermo; e il racconto che il Neville ha dedicato ha momenti efficaci, anche se un maggior rilievo avrebbe giovato. Ottima la cornice tratta dai dintorni di Napoli e da Pompei per molti indovinati esterni. Amedeo Nazzari è il sobrio, efficace protagonista, coadiuvato da Conchita Montes, Armando Falconi, Cavalieri Valenti, Germana Paoloni, Sandro Ruffini e Pina Renzi.

m. g.

AL VITTORIO EMANUELE ieri, alle 15,45, ultima rappresentazione di «Madama Butterfly» con protagonista il soprano giapponese Toshiko Kasugawa, che tanto successo ottenne nelle recite precedenti. La sua accanto il tenore Guido Cusello, il mezzo soprano Maria Draggoni ed il baritono Angelo Girardini. L'orchestra è diretta dal maestro Carlo Sorrento. La direzione del teatro annuncia intanto per mercoledì prossimo, alle 20,45, e per giovedì 1° gennaio, in recita diurna alle 15,45, le due sole rappresentazioni straordinarie della «Bohème» con il soprano Ivie Adami Corradetti. Per sabato, alle 20,45, e per domenica, in recita diurna, alle 15,45, si avranno due eccezionali rappresentazioni di «Tosca» con la partecipazione del soprano Linda Maria e del tenore Giuseppe Taverna. La vendita dei biglietti di queste quattro rappresentazioni si inizierà domattina lunedì presso il Salone de «La Stampa» in via Roma.

AL CARIGNANO anche ieri sera la divertente commedia «Paura d'addio» di Giuseppe Adami, è stata calorosamente applaudita e si replica nei due pomeriggi delle ore 16 e 21. Domani sera il lieto reatro chiuso per la prova generale di un nuovo lavoro che andrà in scena martedì sera.

Il «Barbiere» ad Asti

Asti, 27 dicembre.

Questa sera al teatro Alfieri è stato rappresentato *Il barbiere di Siviglia*, col tenore Montesanto, maestro concertatore il cav. Colzinetti, direttore artistico il cav. Luigi Quaglia. Un pubblico numerosissimo ha applaudito gli artisti anche a scena aperta. Domani sera replica.

Oggi alla radio

Onde metri 245,5 (kc/s 1222), 263,8 (kc/s 1140), 430,8 (kc/s 713), 491,8 (kc/s 610), 524,5 (kc/s 572): Ore 8,30-9: Buongiorno dell'organista. Elisee Matthey — 10,40: Messa cantata — 12,20: Orchestra — 13-13,30: Canzoni — 17: Cronaca del secondo tempo di una partita di calcio Serie A — 17,20: Notizie sportive e dischi — 17,45: Musica sportiva — 19,35: Risultati del Campionato di calcio Serie C — 19,50: Musica varia — 19,40: Risultato della giornata sportiva.

Onde metri 227,1 (kc/s 1367), 230,9 (kc/s 1303): Ore 12,10: Sestetto Jandoli — 13,35: Trio Ambrosiano — 13,15: Musica sinfonica diretta dal maestro G. Marelli con la collaborazione del violoncellista Oscar Vidal — 14,15: «Le canzoni le regalo così», fantasia musicale — 14,45-15: Musica varia. — 18-18,20: Radio G.I.L. — 18-18 onde m. 250,2): Dal teatro Adriano di Roma: Concerto sinfonico diretto da Angelo Questa con la collaborazione del violoncellista Gaspar Cassadò.

Onde metri 245, 420,8, 491,8, 524,5 (per onda m. 245,2): Notizie in lingue estere — 20,40: I teatri d'Italia: il San Carlo di Napoli, rievocazione accompagnata da G. Adami — 21,30: Napoli canta — 22: Conversazione — 22,10: Concerto — 23-23,30: Orchestrina.

Onda m. 230,3 (per onda m. 221,1): Notizie in lingue estere — 20,40: Trasmissione dedicata alla Romania — 21,10: Orchestra — 21,35: Notiziario — 21,45: Fantasia di operette — 22,10: «Nessa Mariano», un atto di Salvatore Di Giacomo.

L'attività dei G.U.F. illustrata in una pubblicazione

Roma, 27 dicembre.

A cura del Centro studenti stranieri del G.U.F. è uscito nell'edizione italiana il volume *I Gruppi dei fascisti universitari*, che presto vedrà la luce anche nelle traduzioni in lingua tedesca, spagnola ed ungherese. Il libro, che si apre con una introduzione del Vice Segretario del Partito, Gatto, nella quale viene precisata l'originalità dell'organizzazione universitaria fascista di fronte a tutte le associazioni studentesche del tempo passato e messa in luce l'efficienza rivoluzionaria del G.U.F. in pace e in guerra, si compone di 13 esaurienti capitoli tendenti ad illustrare, in forma monografica, la funzione, la struttura organizzativa e le attività del G.U.F.

Coronle la pubblicazione un importante capitolo dedicato all'eroismo universitario, di cui viene tracciata la storia a partire dal famoso episodio di Curtatone e Montanara fino agli attuali gloriosi avvenimenti.

DA MILANO

Un violento incendio, scoppiato presso le officine meccaniche dell'ing. Mario Scapini, in circostanze ancora da accertare, ha distrutto, malgrado l'intervento dei vigili del fuoco, di oltre 250 mila lire.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 27 dicembre 1941)

TORINO	31	61	14	57	9
BARI	27	42	53	30	35
CAGLIARI	89	82	34	10	3
FIRENZE	59	87	39	29	46
GENOVA	37	88	33	1	52
MILANO	13	41	33	23	86
NAPOLI	17	15	79	35	90
PALERMO	65	29	21	15	77
ROMA	38	16	81	6	86
VENEZIA	78	3	33	46	5

Una relazione al Duce sulla produzione vitaminica

Roma, 27 dicembre.

Il Duce ha ricevuto il cons. naz. Dottor Antonio Cremisini, presidente dell'Istituto biochimico italiano, il quale Gli ha riferito sui risultati raggiunti da tale complesso industriale in oltre venti anni di attività e Gli ha presentato i piani di sviluppo in rapporto alle necessità del periodo bellico e del dopoguerra. In particolare il cons. naz. Cremisini ha annunciato al Duce il prossimo funzionamento dei nuovi impianti per la produzione di insulina e Gli ha sottoposto i progetti di ampliamento degli impianti industriali esistenti per la produzione vitaminica sintetica dell'*Ibi*, in relazione allo aumentato esigenze del momento. Tali progetti, che potranno essere realizzati in breve tempo, porteranno un contributo essenziale al problema dell'approvvigionamento vitaminico del paese.

Inoltre il cons. naz. Cremisini ha illustrato al Duce i compiti assegnati all'Istituto italiano di vitaminologia «Giovanni Lorenzini», fondato a Milano nel maggio dell'anno XIX, che costituirà un centro nazionale per l'incremento degli studi e delle ricerche scientifiche nel campo delle vitamine; Gli ha porto, infine, l'espressione appassionata della fede dei dirigenti e delle maestranze dell'*Ibi*, in Italia e all'estero, insieme con la somma di lire centomila, che il Duce ha assegnato alla Gil di Milano per la refezione scolastica.

Il Duce ha preso atto delle notizie riferite ed ha dato la Sua alta approvazione ai piani sottoposti. Gli, elogiando l'attività dell'Istituto biochimico italiano ed inviando il Suo saluto a tecnici e maestranze.

Dopo i bombardamenti della R.A.F.

La Principessa in Calabria visita le località colpite

Catanzaro, 27 dicembre.

Di ritorno da Cosenza, dove ha visitato la colonia intitolata al suo nome e la basilica santuario di Paola, la Principessa di Piemonte è giunta oggi a Catanzaro ricevuta dalle maggiori autorità.

Dopo una visita alla Casa del bambino a Soveria Simeri, di cui Maria di Piemonte è patronessa, l'augusta Signora si è portata a Catanzaro città e dopo aver visitato il Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana si è recata all'ospedale militare, avendo per i militari degenti espressioni di conforto. All'uscita dall'ospedale militare numerosa folla ha improvvisato una calorosa dimostrazione all'augusta Ospite, e al è poi portata all'ospedale della C. R. I. «Luigi Rocca».

La Principessa ha quindi visitato a Catanzaro Marina i luoghi colpiti dalle incursioni aeree nemiche. Ovunque la popolazione, appreso l'arrivo della Principessa, si è riversata nelle strade tributandole entusiastiche spontanee manifestazioni di devozione ed inneggiando a Casa Savoia.

Nuovi doni della Regina distribuiti ai feriti

Roma, 27 dicembre.

La Maestà della Regina e Imperatrice ha fatto pervenire doni natalizi ai valorosi soldati degenti nell'ospedale Principe di Piemonte del Sovrano Ordine di Malta. I doni sono stati recati da una dama di Corte. Alla distribuzione erano presenti il presidente e i sanitari del centro capitalino. I degenti hanno ripetutamente espresso la loro devota riconoscenza all'Augusta Sovrana con fervide attestazioni al suo indirizzo.

La prodigiosa fioritura del pruno selvatico

rinnovata al Santuario di Bra

Bra, 27 dicembre.

La folla di gente che è accorsa al santuario della Madonna dei Fiori per le feste, ha constatato con gioia che il cespuglio di pruni selvatici che circonda la colonna su cui si erge la Vergine, ha messo d'improvviso la sua larga fioritura prodigiosa: i rami sono carichi dei candidi fiori che staccano nell'oscuro sfondo dei rami brulli e senza foglie, dando magnifico spettacolo di una ridente primavera. E la straordinaria fioritura è stata accolta con maggior soddisfazione e gioia poichè è di buon auspicio dati i momenti in cui si è verificata, e tante famiglie trepidano pei loro cari invocando su di essi la protezione. La folla ha pure constatato i notevoli lavori di compimento del nuovo grandioso santuario, lavori che, se continueranno le generose offerte del popolo saranno continuati e fra un anno il santuario potrebbe essere interamente compiuto nelle sue opere di abbellimento e di perfezione. Il popolo di Bra e della regione circostante è tanto affezionato al suo santuario miracoloso che saprà compiere presto l'opera tanto desiderata. Intanto lunedì, 29 dicembre, data anniversaria della apparizione della Vergine ad Egidia Mathis e della prodigiosa fioritura dei pruni, tutta la popolazione si adunerà al santuario per le funzioni che saranno celebrate col preciso intento di invocare la protezione della Vergine per i valorosi nostri soldati, per la Patria, per le famiglie di Bra. Specialmente nel pomeriggio per la funzione conclusiva che sarà preceduta dal discorso del prof. D. Giacomo Tibaldi, si avrà una grandiosa dimostrazione di fede e di patriottismo. Inoltre la sera del 31 dicembre avrà pure luogo la solenne funzione di fine d'anno alla quale tutta la popolazione braidese accorrerà secondo la tradizione entusiastica.

MOBILI FOGLIANO
ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 20 RATE
FRANCO DOMICILIO IN OPERA
Stabilimenti: MILANO - NAPOLI - TORINO — Uffici: MILANO: Piazza Duomo, 31 R. Telefono 80648 - Sede e Direzione Centrale: NAPOLI: Piazzetta Teresa, 2 R. Telefono 24085. — A richiesta mobilio a domicilio, in tutta Italia, la ricca collezione dei modelli.

CARTA d'ABBIGLIAMENTO
Le Sartorie MORBIDELLI Via Pietro Micca, 12 Corso Vitt. Eman. 45
per facilitare la Clientela, accettano stoffe in confezione

INCISIONI

La vite

Mi piace, della vite, quel suo arrendersi — non umile e rassegnato, ma con docile e cosciente accondiscendenza — alla volontà di chi la governa.

Qual suo sentirsi amorosamente legata, come una tenera creatura bisognevole di donare più che di esigere affetto, alla mano dell'uomo che la guida e la regge.

E 'nata, si può dire, con lui. Per offrirgli, in cambio della vigile attenzione, tutta intera la sua appassionata esistenza.

Ed è, voglio aggiungere, con l'olivo e con il grano, la pianta che egli vuole più vicina a sè: sensibile ed umana.

* *

Non rigida, ma flessibile come un giunco, quasi invertebrata, e per ciò incapace a reggersi per sè medesima in piedi, a lottare per guadagnarsi il suo posto al sole e per farsi strada tra l'altra vegetazione che l'assedia e le chiude il passo, quando nessuno bada a seguirla e ad accondiarla: — o in pergole, o in pancate, o in filari, o, nei terreni asciutti, bassa, oppure, negli umidi, lungi dal sovercbio umore: — laboriosa e instancabile, la vite, quando insomma si sente sola e abbandonata, supplisce alla mancanza di cure con l'industria, *ut clavicula quasi manibus*, s'aggrappa con i viticchi disperatamente a ciò che tocca e riesce ad afferrare, s'arrampica su per gli altissimi tronchi, s'avvolge alle fronde, fino alla cima degli alberi, in un tenace abbraccio.

Ma, sempre, per dare del suo, e non per toglier d'altrui. A differenza dell'edera che emette fitte e voraci radici da ogni ramo: poi smunge, dissecca la corteccia della pianta a cui, avvitichiatasi simile ad una piovra, si attorciglia invadente e serpigna.

* *

Mi piace, della vite, quel suo costante rispecchiare o rendere l'esatta immagine, come una vivente allegoria, dell'umana esistenza.

Vita ut vitis.

E, più della nostra, la virile, talvolta ostinata e ribelle, di quella della mite creatura che ci vive o ci dovrebbe vivere accanto.

C'è infatti un senso di dolce femminilità in quel suo concedersi ed arrendersi, in quel suo abbandonarsi intero, donando a piene mani, senza chiedere che un po' di protezione e di compressione, alla forza e ai desideri di colui che la domina.

Ma, anzitutto, c'è, nel suo ininterrotto travaglio e nel suo instancabile prodigarsi — forse per la tema di vedersi abbandonata, per la tema di non aver più nessuno al quale obbidire ciecamente — un po' della condanna di tutte le donne che vivono ed amano solamente per crearsi necessarie alla felicità di coloro per i quali, di giorno in giorno, si vanno consumando ed esaurendo, senza rimpianto.

* *

Pare debba crescere già minata da una fatica precedente: oppure da una discendenza corrotta e precaria.

Prima ancora del trapianto e dell'innesto la barbatella accusa infatti i primi indelebili segni di una precoce vecchiaia.

Scarna, esile e gracile, richiama alla mente, subito nel folto vivaio, quei miseri arbusti cresciuti nell'impervia, sassaia per un bizzarro capriccio del vento, o costretti a lottare, sempre tra crescenti difficoltà, contro ogni sorta di privazioni e di ostacoli: sino a che l'implacabile accetta non li stronchi.

Non passa poi l'anno solare che il tralcio principia ad aggrinzirsi ed a sfibrarsi, glabro e rugoso, come la palma di una mano che ha duramente sudato. Mentre la foglia, dopo un facile, illusorio, impulsivo ed inconsulto sviluppo, man mano si intorbidisce e s'incrosta, s'accartoccia e s'inaridisce, ingiallendo e arrugginendo nei punti dove affiora la tara.

Ma non ha tempo, la vite, ad indugiare a ad attardarsi, schiva com'è da ogni precauzione per sè stessa e da ogni sorta di rimpianto.

Cresce egualmente, trascinando dei dietro i rami bacati, come un pesante fardello del quale non si potrà mai alleggerire.

Deve impalcarsi, in tutta fretta, perchè l'uomo, riacquistata fiducia, cerchi di mondarla e di risanarla, per alleviarle un poco il lento martirio.

Poi, fin che c'è vita, sino a che l'ultimo cimulo avrà l'energia di gittare, via una mutilazione l'altra — una ogni stagione — continuerà a dar frutti, a spremersi, a contorcersi come una corda intrisa, ad esaurirsi, ad essiccarsi poco a poco, per trasfondere anche l'ultima stilla di linfa nel grappolo esetato.

Gli acini dell'uva sono attaccati al raspo come rubicondi putti alla poppa. E succhiano, per inturgidirsi, non mai sazi: da ridurre il tralcio ad uno sterpo arido.

* *

Dice, appunto, il Bartoli, tutto premura ed attenzione nel descrivere il carattere delle piante, come se, con la punta di un acuminato bulino, dovesse incidere su di una lastra di rame: — ...poco graziosa a vedere nel negro è la vite nel tronco, e va non solo mai vestita, ma straccIata, per la corteccia che la cade da dosso sdrucita in liste: ma ciò ella non cura, più che sui pestici ornamenti...

Frenetica, scapigliata e sempre in disordine, la sua ambizione consiste solamente in ciò che può rendere e non in quello che potrebbe essere o divenire se, invece di badare soltanto a produrre, maggiormente si preoccupasse della sua architettura: rassodando i rami, irrobustendosi alla base, irrigidendosi nel tronco, come ogni altra pianta che non ha altra consolazione, per compensare l'insulto della sterilità, all'infuori della frivola e caduca vanagloria.

I tralci le si intricano senza cura, come capelli scarmigliati e disciolti. I rugni, dopo aver retto il peso degli avidi acini, le si fanno subito aridi e cascanti, come seni esausti. Il ceppo le si ingobbisce miseramente, sformandosi, contorto e disfatto.

E qui non è necessario proseguire con altri accenni: perchè ognuno certamente avrà dinanzi agli occhi il secondo termine del paragone. Basta, dopo aver considerata l'esistenza della vite, volgere lo sguardo in giro, bastà soffermarsi un istante, con la mente, su coloro che vivono con maggiori privazioni e con maggiori sofferenze.

* *

Quando infine il turgido grappolo sta per giungere a maturazione già il fogliame s'ammala ed intristisce. Lo scorgi rosseggiare, in mezzo alla campagna ancora opima, ora dorato ed ora bronzeo, simile al volto di coloro che si fanno meno umani prima del trapasso.

E' l'ultima pianta, la vite, che in primavera gitti: timida e timorosa di lasciarsi sorprendere dalle brine tardive, guardinga ed attenta per la sua genuina avviluppata in una ermetica coccola d'ovatta. Ma pare, talvolta, quando ritarda eccessivamente, che davvero, scomolata, non abbia più la volontà di ridestarsi e di riprendere il consueto travaglio.

E' poi la prima che in autunno rinunci alle illusioni delle effimere giornate di pieno sole, la prima a svestirsi, a rinchiudersi in sè stessa e a cadere in letargo senza attardarsi in vane speranze.

Le fronde abbandonate lungo lo smunto tronco reclina ed affranta, spossata. Come se, dopo aver lottato e dopo essersi prodigata sino all'esaurimento, non ambisse che ad addormentarsi per sempre.

Allora è il tempo in cui il contadino l'aiuta al solagiaro e poi la ricopre con una morbida coltre di terra.

Pier Angelo Soldini

L'occhio alla serratura del nemico

I bambini in Palestina vanno a letto senza cena - Dignitose dame londinesi a spasso con un paio di scarpe in mano - San Silvestro senza whisky in Inghilterra

(DAL NOSTRO INVIATO)

ISTANBUL, dicembre.

Non è buona educazione, lo so, guardare in casa altrui attraverso il buco della serratura, ma io ho fatto sempre di tutto per servire con onestà e coscienza la gente che mi legge e in tempi normali nelle case degli altri sono entrarci rispettando ogni forma. Adesso a Istanbul mi par di stare sopra un pinnacolo nel quale si giunge per una scala a chiocciola e dal quale si domina un panorama che abbraccia tre continenti. Ed ecco che, per quanto mi sforzi, non riesco a vedere altro che il buco della serratura, e attraverso di esso, come in un caleidoscopio, mi passano davanti, in un disordine pittoresco, tutti i personaggi della commedia che si recita in questo momento nel mondo.

Guardo la vita politica, letteraria, rincorro anche nella sua più meschina espressione, che è quella della stampa, e mi accorgo che il nemico, quello che bisogna battere, che bisogna distruggere, che bisogna annientare, è sempre lo stesso: un nemico che ha un nome solo, che ha un volto solo, che ha un cervello solo, che ha un cuore solo, che ha un'anima sola. Ed è contro di lui che bisogna puntare tutte le armi, tutte le forze, tutte le energie, tutte le volontà, tutte le speranze.

*Ho sempre avuto una grande ammirazione per quei soldati che, durante la guerra, si mettevano in agguato per ore ed ore, per giorni e giorni, per settimane e settimane, per mesi e mesi, per anni e anni, dietro una feritoia, dietro una mitragliatrice, dietro un cannone, dietro un carro armato, dietro un aeroplano, dietro un periscopio, dietro un binocolo, dietro un mirino, dietro una lente, dietro un obiettivo, dietro una macchina da presa, dietro un microfono, dietro una radio, dietro un telefono, dietro un telegrafo, dietro un codice, dietro un cifrario, dietro una penna, dietro un calamaio, dietro una carta geografica, dietro un tavolo, dietro una sedia, dietro un letto, dietro un muro, dietro una finestra, dietro una porta, dietro una serratura, dietro un buco della serratura, dietro il buco della serratura, per scoprire il nemico, per vedere il nemico, per sorprendere il nemico, per ascoltare il nemico, per spiare il nemico, per fotografare il nemico, per filmare il nemico, per fiutare il nemico, per sentire il nemico, per indovinare il nemico, per prevedere il nemico, per colpire il nemico, per ferire il nemico, per uccidere il nemico, per annientare il nemico, per distruggere il nemico

GLI SPORT

Oggi allo Stadio Mussolini

LA SQUADRA DI PIOLA

contro la Juventus rinnovata all'attacco

Tre settimane or sono un incontro Juventus-Lazio avrebbe avuto caratteristiche di una partita di ordinaria amministrazione giacchè gli azzurri poco affiatati, privi di una chiara intesa di gioco, con una difesa che doveva subire troppe segnature, attraversavano un momento poco felice.

In quindici giorni l'unità è sembrata trasformarsi. Col rientro di Piola i laziali hanno realizzato un pareggio a Napoli che, senza un «rigore» sbagliato, avrebbe potuto essere una vittoria; la settimana successiva l'ex-Vercellese ha poi fornito, di fronte al Bologna una prova spettacolosa, segnando ben tre delle cinque reti che i campioni dovettero subire allo Stadio del Partito.

Ormai lanciatissimi, i laziali affrontano la prova odierna con una certa quale fiducia, tanto più che non sono nuovi ai successi totali e parziali sul terreno juventino.

I bianconeri, invece, vengono da una sconfitta fuori casa. Il Liguria, infatti, dopo essere stato dominato ed aver subito una rete, ha trovato l'estro (e soprattutto il fiato) per rimontare lo svantaggio iniziale e battere i torinesi. Il male della Juventus è sempre lo stesso: l'attacco non va. L'allenatore ha provato diversi e svariati schieramenti; s'è persino ricorso nella linea ma i risultati non sono stati soddisfacenti. In definitiva, poichè Banfi non è ancora in grado di ben figurare, siccome Colaussi, che non sempre può allenarsi come dovrebbe e come sarebbe necessario, non raggiunge il voluto rendimento, ed infine considerato che Ferrari non ha più lo scatto occorrente per competere con avversari veloci, la Juventus proverà oggi una nuova formazione. I due fratelli Varglien, che hanno sempre seguito un severo allenamento — il più giovane, anzi, ha disputato eccellenti partite fin le riserve — ritroveranno i ruoli di ala e di interno sinistro. Giuocatori di provata capacità, volitivi, essi cercheranno di dare tono a tutto il reparto. Il resto della squadra rimarrà invariato.

La partita si annuncia molto interessante. Entrambe le squadre non hanno un distacco irrimediabile in classifica: la Lazio è a 8 punti dal Venezia; la Juventus a 4. Appare però chiaro che il riferido potrebbe farsi grave per la unità che oggi dovesse risultare sconfitta.

In apertura si avrà l'incontro Juventus-Fiorentina per il campionato riserve. Il pubblico torinese che ha visto all'opera domenica scorsa le stesse riserve vicinas che si tratta di un undici pericoloso, realizzatore. Fra i bianconeri figureranno Gori, Parola, Colaneri e Banfi.

Ecco le formazioni annunciate per l'incontro di Serie A:

Juventus: Perughetti; Foni Ravà; Depetrini, Olmi, Locatelli; Bellini, Sentimenti, Lushta, Varglien II, Varglien I.

Lazio: Gradella; Romagnoli, Monza; Fazio, Ramella, Baldo; Gualtieri, Pisa, Piola, Flamini, Pacenelli.

La partita avrà inizio alle ore 15.30; i biglietti sono in vendita fino alle ore 12 presso l'ufficio abbonamenti del nostro Giornale, a pianterreno di via Roma.

Stadio Mussolini: *oggi*, ore 15,30
« *Juventus* » - *S. S. Lazio*
Precederà ore 13,45 Gara Riserve
« *Juventus* » - *A. C. Fiorentina*
Prezzi: Trib. centrale L. 25; Tribuna laterale L. 15; Popolari centrali L. 6; Popolari laterali O.N.D. L. 7; Popolari L. 3; Popolari riduzione L. 2.

L'attività sportiva dell'O.N.D. nell'Anno XX

Roma, 27 dicembre.

L'O.N.D. nello spirito della sua seconda missione sociale, imperniata il programma della sua attività sportiva per l'anno XX su un carattere eminentemente popolare.

Quattro grandi manifestazioni dominano nel quadro dei campionati nazionali quella degli sport invernali che si svolgerà il 27-28 febbraio e il 1.o marzo a Cortina d'Ampezzo; quella dei campionati sportivi femminili, che avrà come sede Trieste e si avolgerà dal 9 al 12 luglio con tutte le gare previste dal regolamento; quella che comprende tutte le prove di carattere marinaro, svolgentesi a Venezia il 29 e il 30 agosto sotto il nome di Festa del Mare e comprendente la gara di nuoto per la disputa della «Coppa Goffredo Barbacci», il campionato italiano di lotta su barche e i campionati remieri maschili e femminili; quella, infine, abbracciante i campionati maschili con svolgimento in Roma dal 1.o al 4 ottobre e comprendente, oltre i giuochi e sport popolari, anche le gare sportive vere e proprie dei Cani.

Inoltre l'O.N.D. organizza per l'anno XX altre venti gare e tornei a carattere nazionale che si svolgeranno dal gennaio al maggio in tutte le provincie. A questa grandiosa attività di carattere nazionale, si collega quella di importanza provinciale attraverso la quale si opera nella massa di centinaia di migliaia di organizzati la selezione per prove maggiori.

La attività sportiva dell'O.N.D. dell'anno XX trova piena rispondenza nei profitti risultati ottenuti nell'anno XIX durante il quale si sono svolte otto grandi manifestazioni per la effettuazione dei campionati maschili, oltre a tutti gli altri campionati e tornei.

Ai trentasette campionati e manifestazioni di carattere nazionale parteciparono 8317 atleti dopolavoristi, ai 667 campionati provinciali presero parte 33.968 concorrenti; ai 134 campionati interprovinciali si presentarono 9026 dopolavoristi; alle 1953 manifestazioni delle varie specialità presero parte una massa di 111.853 organizzati.

Gare di pattinaggio

sui campi di ghiaccio torinesi

Il C. P. Torino ha in programma anche quest'anno un'interessante serie di competizioni da far svolgere sui suo campo. La prima di esse avrà luogo domenica con la disputa della gara per la classifica sociale, riservata ai soci. Il 4 gennaio, in Coppa del Valentino, la Coppa C. P. Torino per seconde e terze categorie; ed il 18 Campionati Piemontesi.

La società torinese, che da anni compie tutti i federali sforzi per la propaganda e la diffusione dello sport del pattinaggio artistico, continua con fervore nel suo programma e dopo aver fatto venire a Torino l'ottimo maestro Talamona, organizza queste gare in cui gli allievi e le allieve potranno mettere in evidenza i progressi raggiunti sotto la guida delle sperte istruttrici.

Anche la Juventus, senza lasciarsi influenzare dalle difficoltà inerenti alla sua attività e stimolata sul glaciale dell'Arcimboldo dovendo in seguito di divieto, ripreso i suoi allenamenti.

A tutti passione di dirigenti ed agonisti lucinesi non rispondono che sarebbe auspicabile. Ci sono, è vero, pochi che compiono magari anche lunghi per partecipare agli allenamenti, ed altrettanto volentieri quattrini che si dividono con scrietà e costanza al loro elegante sport, ma la massa dei praticanti, forse per essere in carattere con la specialità, è piuttosto... fredda. Abbiamo visto ieri due delle tre squadre chiamate attualmente in efficienza. In totale vi è ne non organizzato di praticanti. Sulla terza non stanno scesi, per conservarci almeno un'illusione.

Possibile che — proprio in questo periodo in cui è meno piacevole recarsi a scuola — i numerosi pattinatori e segnatamente le numerosissime pattinatrici non sentano il richiamo della elegante attività, della veloce agilità, della volata aguzza e leggera?

Prime ascensioni invernali

nel Gruppo del Gran Paradiso

Alcuni giorni fa una comitiva di alpinisti guidata dal Ten. Leopoldo Saletti compiva una delle ultime prime ascensioni invernali che vincono rimangono nel Massiccio del Gran Paradiso: La Testa di Money, mt. 3578.

Partiti il giorno 10 mattino da Rosone, dopo lunghissima marcia nella neve copiosissima si portavano al Rifugio Carpano al Pian Tuquetto, raggiungendolo sulla notte seguente. Il mattino successivo compivano la difficile scalata attraverso il ghiacciaio di Rocciamelone. Vi salivano: Ten. Saletti, Caporal maggiore Algeri e Alpini componenti: Bianti, Bacchiega-Marinari, De Rossi di Santa Rosa, Bertanna, Lanza, Odevaldi, Pontarelli, Salazar, Tedini.

L'Alessandria giocherà contro i nocerini in questa formazione: Bigarello, Degani, Pietrasanta, Ghidini, Vitta, Pochettini, Garlaschi, Fibbi, Scandella, Pistrucci, Rosso.

Il D.D.S. ha omologato i risultati di tutti gli incontri di serie A disputati domenica scorsa, sono stati squalificati, per due giornate, Brezzi del Verbania; per una giornata, Calmo dell'Ambrosiana.

Per l'incontro col Torino la Roma schiererà il seguente schieramento: Masetti, Brunella, Nobile, Donati, Morosini, Bardoni, Krieslj, Di Pasquale, Amadei, Cascia, Panto.

Incontro internazionale di lotta Italia-Svizzera, indetto dalla F.I.A.P. ed organizzato dal Dopol. Fanfulla di Roma, è stato rinviato al 13 gennaio p. v.

Il trotto a San Siro

Milano, 27 dicembre.

Premio Arcadia (L. 10.000; metri 2600): 1. Finalmo (1.44), Fabbricotti di Guido Pulitzer; 2. Farlan; 3. Kurinlo. Tempo: 2'31" (1'34"4). Tot.: 19,50; 7, 5,50 (147,50).

Premio Cortina (L. 10.000; metri 2000-2120): 1. Billaud (2040), Cappelletti di Emilio Cesari; 2. Divisetta; 3. Eolo. 8 Montevecchi, N. P. Conte Verde, Furiosa, Faustino, Martino. Tempo: 3'4"2 (1'36"6). Tot.: 23,50; 15 (3); 7,50 (320).

Premio Cortina (L. 10.000; metri 2000-2120): 1. Billaud (2040), Cappelletti di Emilio Cesari; 2. Divisetta; 3. Eolo. 8 Montevecchi, N. P. Conte Verde, Furiosa, Faustino, Martino. Tempo: 3'4"2 (1'36"6). Tot.: 23,50; 15 (3); 7,50 (320).

Premio Bergamo (L. 35.000; metri 1000): 1. Bisina (1600, Zamboni) di Lavio Levi; 2. Isola; 3. Rosalba. 4. Lucky da N. P. Bina, Leandri, Delfino, Stefania. Tempo: 1'18"2 (1'26"6). Tot.: 14,50; 8; 24,50; 12,50 (208,50).

Premio Albenga (L. 10.000; metri 2600): 1. Mascherenina (2600, Verzeroli di Dante Dallari 2. Muaritano S. Dragoncio; 4 Morgana N. P. Gondrand, Mazzorella, Seghelli. Tempo: 3'11"5 (1'35"8). Tot.: 11; 9; 15; 66,50. Scommessa doppia 2.a e 4.a corsa: 117; 5.a e 7.a corsa: 113.

NOTIZIARIO

Il presidente del D.O.N.I. ha cattedra la composizione del Direttorio nazionale della Federazione Italiana Sport Equestri che pertanto risulta così formato: pres.: Ilosi arch. Edoardo, vice-pres.: Rispoli nel principe Alessandro; segr. Gramignani Algeri Emilio componenti: Banti, Bacchereo-Marinari, De Rossi di Santa Rosa, Bertanna, Lanza, Odevaldi, Pontarelli, Salazar, Tedini.

L'Alessandria giocherà contro i nocerini la seguita formazione: Bigarello, Degani, Pietrasanta, Ghidini, Vitta, Pochettini, Garlaschi, Fibbi, Scandella, Pistrucci, Rosso.

Il D.D.S. ha omologato i risultati di tutti gli incontri di serie A disputati domenica scorsa, sono stati squalificati, per due giornate, Brezzi del Verbania; per una giornata, Calmo dell'Ambrosiana.

Per l'incontro col Torino la Roma schiererà il seguente schieramento: Masetti, Brunella, Nobile, Donati, Morosini, Bardoni, Krieslj, Di Pasquale, Amadei, Cascia, Panto.

Incontro internazionale di lotta Italia-Svizzera, indetto dalla F.I.A.P. ed organizzato dal Dopol. Fanfulla di Roma, è stato rinviato al 13 gennaio p. v.

Bollettino della neve

Alpi Piemontesi-Lombarde: Cervinia Breuil cm. 20, sciabile; Cormaiore cm. 25, farinosa; Piano S. Umberto Cervinia cm. 45, sciabile; Salice d'Ulzio cm. 60, farinosa; Sestriere cm. 68, sciabile.

Appennini Calabria Sicilia: Abetone cm. 50, sciabile; Cappocatino cm. 50, sciabile; Gran Sasso Imperatore cm. 35, sciabile; Madonna dell'Acero cm. 60, farinosa; Monte Gemito cm. 100, sciabile; Ovindoli cm. 70, sciabile; Passo Radici San Pellegrino cm. 40, sciabile; Pian della Gotti cm. 27, sciabile; Terminillo Prato Comune cm. 30, gelata; Terminillo Pian de' valli cm. 20, gelata.

Alpi Tridentine Dolomiti: Arabba cm. 25, farinosa; Asiago cm. 5, sciabile; Boscochiesanuova cm. 30, farinosa; Calalzo cm. 20, sciabile; Colle Isarco cm. 50, farinosa; Corno Renon cm. 30, sciabile; Falcria Cortina cm. 35, farinosa; Falzarego Cortina cm. 35; Merano Avelengo cm. 64, farinosa; Misurina cm. 20, sciabile; Passo Giovo cm. 50, farinosa; Pieve di Cadore cm. 5, farinosa; Pocol Cortina cm. 5; Pordoi Livinallongo cm. 40, farinosa; San Candido cm. 20, sciabile; S. Cristina cm. 20, farinosa; Selva Gardena cm. 25, farinosa; Solda cm. 30 farinosa; Tarvisio cm. 25, sciabile; Trafoi cm. 20; Croce Daune cm. 10, farinosa.

Corso allievi sottufficiali operai d'artiglieria

Roma, 27 dicembre.

Il 6 gennaio p. v., a cura del Comando del 4° Reggimento Artiglieria d'Armata, avrà inizio un corso per allievi sottufficiali operai di artiglieria, al quale saranno comandati i militari alle armi già prescelti dal Ministero (Direzione Generale Artiglieria).

Dal 7 gennaio al 7 marzo 1942 i militari ammessi col grado di caporale e caporalmaggiore, passeranno aggregati al 6° Centro automobilistico per seguire un corso di scuola guida presso il Centro stesso o contemporaneamente un corso sul materiale automobilistico presso l'officina automobilistica del R. Esercito. Nello stesso periodo di tempo gli ammessi col grado di soldato e soldato scelto seguiranno presso il 4° Artiglieria d'Armata un corso per conseguire l'idoneità al grado di sergente, al termine del quale i riconosciuti idonei dall'apposita Commissione reggimentale saranno promossi al grado di caporale. I non idonei saranno fatti rientrare al Corpi di provenienza.

Gli allievi idonei seguiranno poi un corso sul materiale d'artiglieria presso l'Arsenale R. Esercito, e due brevi corsi, uno sulle armi portatili presso la Fabbrica d'armi del R. Esercito, e l'altro sugli strumenti di puntamento presso il Laboratorio di precisione del Regio Esercito.

Al termine di ogni frazione di corso, i partecipanti saranno sottoposti ad esame. All'atto della promozione a sergente operaio di artiglieria, i militari in corso di ferma di leva, o volontaria, o da specializzati, assumeranno l'obbligo di prestare un anno di servizio col grado suddetto. Al compimento di tale obbligo e di due anni di servizio complessivo alle armi, acquisteranno diritto al premio di lire mille lorde e potranno concorrere all'ammissione alla raffermo di un anno.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA PRATO

E' stato arrestato uno spacciatore, certo Bruno Bandinelli, di 28 anni, da Firenze, che giovava vestendo la giovane divisa dei marinai del battaglione San Marco e aveva il potere comparire di decorazioni d'ogni genere, mentre non è né marinaio, né ha preso il guerra, né decorato, ma un volgare ladro e truffatore.

VITA AGRICOLA

Rassegna agraria settimanale

Benchè la stagione trascorra senza le rigide temperature, che sarebbero normalmente da attendersi, pure ormai è del tutto cessato ogni possibilità di effettuazione di lavagni verdi anche le semine autunnali non offrono alcuna reattea per l'alimentazione del bestiame, poichè deve necessariamente quindi valersi solo delle scorte esistenti nelle aziende o di quei foraggi e mangimi di-pendenti sul mercato, che molte specie scarseggiano in rapporto al numero di capi da alimentare. Se consegue l'indispensabilità di praticare le più economiche non lesinando su quelle che sono le migliori alimentari degli animali a seconda dell'età, del peso, della produzione, della destinazione, ecc., ma attingendo quelle norme per le quali gli alimenti vengono razionalmente e integralmente utilizzati. Per far ciò è ovvio dover tener conto del valore nutritivo di ogni alimento e comporre le cosidette razioni giornaliere, in cui sostanze proteiche, grassi, estrattivi inazotati e cellulosa stiano fra loro nelle dovute proporzioni e la loro entrata vitamine e sali minerali, fra i quali utilissimo è il fosforo di calcio. La sua restanziale non è alla portata di ogni agricoltore, ma l'assistenza degli organi tecnici dell'agricoltura può offrire a tale scopo direttive assai utili.

Una notevole economia si realizza con l'uso dei cosidetti foraggi medicinali, di cui il più noto è il fieno di marghe (Erba medica), ma anche ed altri foraggi grossolani, che al danno per il bestiame, sono eliminati o resi tali da poterci essere tra loro mescolati, evitandosi così quel disperdimento che si verifica quando il bestiame rifiuta con la coriza e col muso di smuovere dalla mangiatoia il foraggio meno gradito e questo va a finire nella lettiera facendo così fermentare più rapidamente. Macchine più perfezionate riducono addirittura lo potere i foraggi e i mangimi, ma esse sono alcune assolutamente per le grandi aziende o per gli stabilimenti destinati a produrre mangimi concentrati e il loro impiego è più vantaggioso presso le cooperative Agrarie.

Ad ordinarie di mangimi ricchi di sostanze proteiche influire poi a dare un maggiore uso di fieno di erba medica, che in confronto agli altri fieni è di più ricco di proteine, particolarmente se raccolto prima della fioritura.

MERCATI

ANIMALI DA CORTILE. — **Savigliano**, 27: polli a Kg. 24-26; 2-22-24; tacchini 20-28; anitre 2 tacchini 18-20, oche 18-20; co 14; capponi 24-26; piccioni, la 12-14. — **Valenza**: galline al kg. 20; tacchine 35-36; polli 22-24; 16 oche 18-20; tacchini 27-30; oche 24-27; anitre 23-27; conigli 22-23; pollastre 16-18 la coppia; pulcini 30-35 la dozz.; uova 16-20 la dozz.

BESTIAME. — **Dunzo**, 27: vacche e manze da allev. 2.300-3.600 capi; vitelli da allev. 600-2.000 capi; suinetti lattonzoli 1200-2200 capi. — **Milano**: da macello: buoi 1, 10,50; manzi, manzette II, 10,07; vacche I, 10,95; vitelli II, 9,44; tori I, 10,35; manzi, manze e vitelloni I, 12,25; manzi, manze e vitelloni II, 11,50. — **Pinerolo**: da allevamento e da lavoro vitelli da latte di qualsiasi razza per lattazione non inferiore ai 30 giorni, vitelli immaturi da ingrasso da allevo da 6 a 12 mesi bovini da allevo da 1 a 2 anni, bovini maturi da macello: buoi maturi (Kg. 1200 e più) da Kg. 10,50-10,75; grassi 10-10,50; magri 9,40-9,75. — **Savigliano**: vitelli da allevamento al Kg. 9-9,90 vitelli della coscia 100-120; mutati da latte 125-150; vacche, manzi da macello 8,50-9,50; vitelloni 10-11,50; vacche da allevamento al Kg. 9-10.

FORAGGI. — **Savigliano**, 27: fieno maggengo al Mr. 6,25; erbetta 6,75; terzuolo 6,25; paglia pressata 4,50.

VINI. — **Nizza Ligure**, 27: vasi da mosto all'11 28-30; vasi superiori 30-35; litro; vasi superiori 35-40; litro; esportati da posto 24-26.

CAMBI

I CAMBI DELL'ESTERO. — **Berlino**, 27: Italia, doc. 13,34 - 13,42; Londra 0,85-0,91; Parigi 4,995-5,045; Svizzera 5,335-5,395; Bruxelles 30,58-30,64; Amsterdam 132,70-133,70; Danimarca 48,21-48,31; Stoccolma 68,46-68,56; Oslo 60,70-60,80; Praga 4,991-5,039; Belgrado 4,986-5,036; sofia 3,47-3,55. — **Londra**: Stati Uniti 4,025-4,035; Canada 4,025-4,035; Svizzera 17,70-17,80; Stoccolma 16,35-16,45; Buenos Aires 1e 992-17,15. — **Nuova York**: Londra 4,0376; Madrid 9,20; Berna 23,54.

FALLIMENTI

TORINO, 27. — **Scardigli Gustavo**, Trattoria Toscana e Grotte, Piazza Emanuele Filiberto 11 n. 5-6, Torino. Sentenza dichiarativa su istanza del fallito 24-12-41-XX verifica creditì 9-2-42-XX avanti il Giudice delegato cav. uff. Pasin Demostene. Curatore rag. Angelo Verdi. — **Bandino Girodano Ettore**, impresa impianto antifurti, c. Vigevano 57, Torino. Ordinanza 26-12-41-XX convoca i creditori per deliberare sul la proposta di concordato durante gli studio delegato cav. uff. Paolo Demostene per le ore 11 del 9-2-42-XX. — **Vigna Giovanni e Michele** e loro società di fatto, calzature, Mathi Sent. 27-12-41-XX omologa concordato 27% ai creditori chirografari. Ordina la cancellazione del nome dei fallitori dall'albo dei fallimenti. Per l'adempimento degli obblighi del concordato.

CORTINA D'AMPEZZO

il paradiso degli sport invernali

Il clima, il suggestivo paesaggio dolomitico, l'imponente attrezzatura ricettiva ed il facile e comodo accesso favoriscono in modo speciale Cortina chiamata a buon diritto

"la regina delle Dolomiti,,

INFORMAZIONI: Ente Provinciale per il Turismo di Belluno, Azienda di soggiorno e Turismo e tutti gli Uffici Viaggi.

Pubblicità Economica

Risposte agli anonimi

Molte precauzioni contro gli annunci di « Pubblicità economica », cui regolato ad una Cassetta, sono basate sull'errato presupposto che essi confermano spesso truffe o sleali scherzi.

I rimanenti non arrischiano nomine di qualche importanza per troppo vaghe, tenui e fantasiose speranze: gli sprechi non in modo mai tanto da buttar denaro per rincorrere delle necessità di lusso. Naturalmente qualcuno, abbia preventiva intenzione, può tentarsi indurre ad agire, in un senso o nell'altro, da risposte eccezionalmente ingenue o da troppo allettanti ed incondizionato allineamento di relazioni.

Simili casi, che più numerosi forse si verificano in questioni altre rapporto matrimonio, possono essere prevenuti da alcune delle molte relazioni create da Istituti speciali incitati, e ogni risposta sarà prudente ed appropriata. Non non potrà mai legare indissolubilmente all'inserente e, se avrà esito, permetterà l'assunzione delle più fondate e precise informazioni sul di lui conto prima dell'inizio di rapporti che creino, senza possibilità di ritorno, che queste può derivare da una lettera scritta e che di tratto in necessità strettamente connessi: essa stabilisce un certo tenue segreto fra due voir persone, che non possa essere violato se non per volontà concordemente.

Perciò chi scrive sia preciso e sull'esteso tempo dettagliato e concisa; non stimoli sfiducia, noncuranza, scetticismo non rispondo se i requisiti pregati e di ciò che offre soddisfazione sono approssimativamente in richiesta; non spesi di ripetizioni superflui dichiarazioni; non fissi limiti di tempo angustiosamente, condizioni non previste di assistere all'inserente nell'esecuzione.

Un annuncio sia sempre una serie ma motivatori convincenti: le risposte diano la più impressione, cattivano, meno cosa l'unità, il contegno, l'aspetto e l'eloquio di chi si presenta personalmente. Sulla prima impressione dipende la prima cernita che è quella che le offerte più numerose ti lettere nel cestino.

La pubblicità, quota ragionevolmente da entrambe le parti, è il più benefico ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.

II ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 3 per parola - Minimo L. 30

ACQUISTO damigiane, bottiglie, bottiglioni vuoti, Piana, Barbaroux 21, Telefono 46-892. 3918

AFFETTATRICI bilancia bascule automatiche rigara ricostruisce cambia vende. Principe, Bugetti 5, Tel. 41.406. 40434

CALCOLATRICI macchine scrivere ciclostili cambi. Francesco Asaki, Telefono 48-265. 5015

2) SOCIETA' CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE

L. 3 per parola - Minimo L. 30

ANTIGIPAFONDINE importo assumo liquidazione azienda tessili, biancheria organizzazione. Scrivere cassetta 60 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22433

DISPONGO 50 - 100.000 assolutamente azienda bene avviata. Scrivere cassetta 98 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6487

OFFICINA meccanica produzione seguitual es vera occasione. Scrivere cassetta 106 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60607

PRESTITI, cessione stipendio impiegati pubblici, privati, condizioni ottime. Anticipi. Previdenza, Veneto 66, Roma. 5418

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 2.50 per parola - Minimo L. 25

COSTRUTTORE apparecchi condizionamento riscaldamento cerca città Piemonte segnalatori affari anche impiegati. Scrivere Cassetta 87 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60853

3) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 2.50 per parola - Minimo L. 25

ASSAGATANZA fac.: cerca ricerca impiego, insegnamento Scuola privata relazioni pratica Tornitura, Aggiustaggi, Saldatori, fili insegnante Istituto Industriale Modena. 32 angolo Catalani. 2223

ASILI rivenditori Cornely cerca subito Sala, via Rattazzi 2. 60952

ASILISSIMI rappresentanti mercantili cercansi provvisoriamente Valle Mila, via Brillone, 24. 22447

ACQUISTATORI torniteri fresatori collaudatori gratuiti apparecchi ottici di misura e collaudatore elettromeccanici. Presentarsi alla Microtecnica via Stefano Cristina 140, dalle 8.30 alle 9.30. 60783

APPRENDISTA quindicenne cresciuto cerca autoriparazione officina, corso Napoli 36. 8-824

APPRENDISTE maglieria cercansi. Grabel, via Maria Vittoria 1. 59103

ASSICURIAMO Impiego immediato, frequentando Scuola collaudatori elettrici, meccanici, Bazzani 114, Torino. 22393

BUONA paga a donna media età tutto fare. Torellini, via Gaudenzio Ferrari 7, Torino. 59272

BUONI impiegati imparando, stenografia, dattilografia, computometria, contabilità corsi mensili. Scuola Bazzani, Carlinetti 5. 22263

CALDERAI esperti cercansi da presentarsi Scrivere cassetta 76 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60836

CERCANSI abile terminatore attrezzista ed collegatrici ed un operatore per semiautomatici. Minganti, Stura A. C. Perlia, via R. Gessi, 12. 22455

CERCANSI bambinaie lotta candidata, apprendisti ambosessi. Presentarsi Ufficio via sagra S. Michele 47. 59251

CERCANSI incettori fissi per agenti. Presentarsi Culla, via Sacra S. Michele 47. 59252

CERCASI giovane impiegato pratico lavorazione ufficio, operatori per macchine automatiche Powersamp. Roma. A disposizione agenzia, sarà, garantita. 17.

CIOCCOLATTIERE proretto anni primo esperti da varie città Toscana, referenze, preferse. Scrivere cassetta 56 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22451

COLLEGIO Desmicis Avigal cerca istitutore istruito energico. Indicare età e stipendi. 22456

DENTISTA cerca medico due ore pomeridiane Scrivere cassetta 43 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22398

DIRETTORE tecnico, possibilmente ingegnere, ramo meccanica aeronautica, veramente pratico esperto, cerca e stabilimento Roma affidargli massima responsabilità direttiva, stipendio commisurato. Dettagliare capacità, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 64 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22444

DISEGNATORE anche giovane già buona pratica meccanica desiderasi fuori ufficio attrezzature stampi cerca ufficina zona Campidoglio. Dettagliare capacità pretese referenze. Scrivere cassetta 114 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60922

FATTORINO con bicicletta pratico lampadari ristretta corsa. Sambonco, San Francesco Assisi 18. 60872

FATTORINO libero subito assumiamo. Presentarsi Scoglio, corso Regina Margherita 206. 60860

FILIALE Torino rinomata Casa cerca ragazzo volonteroso introito volonteroso preferibilmente famiglia agricoltori per lavoro stabile buon avvenire. Necessarie referenze. Scrivere cassetta 26 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60904

IMPIEGATI operai occupati cercansi lavoro sede extramalbio. « Era », Vittorio Calbana, Roma. 5108

IMPORTANTE Industria dolciaria azienda cerca direttore amministrativo commerciale pratico, capacità accerdita. Scrivere dettagliatamente. Non si risponde agli annunci. Garantiamo massima discrezione. Scrivere cassetta 95 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22461

IMPORTANTE Industria tessile Torino cerca progetto contabile lungo pratica perfetta conoscenza partita doppia paghe operai, conoscenza lingue e tutte pratiche inerenti amministrazione. Preciare posti occupati, età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 91 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60861

IMPORTANTE industria tessile Torino cerca signorina fatturista buona pratica lavori ufficio, dattilografia, indicare posti occupati, età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 61 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60860

IMPORTANTE Società cerca pensionati scapoli per servizio mezzi. Scrivere specificando età presso posti occupati, cassetta 54 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60859

IMPORTANTE stabilimento ausiliario assumerebbe fabbricato ramo industriale. Scrivere cassetta 99 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60859

IMPORTANTE stabilimento cerca abili modellisti. Scrivere indicando posti occupati cassetta 924 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60864

IMPORTANTE stabilimento metallurgico cerca pratesti operai alesatori accoppiatori calibristi collaudatori frezatori pialtatori trucciatori tornitori calderai fabbri e manovali ausiliari. Buona retribuzione. Orario non inferiore per 48 settimanali. Scrivere cassetta 73 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22440

INDUSTRIA assume personale disegnatore veloce ottima calligrafia, domanda manoscritta, referenze e pretese. Scrivere cassetta 96 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60885

INDUSTRIA assume personale dattilografico veloce ottima calligrafia, domanda manoscritta, referenze e pretese. Scrivere cassetta 95 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60883

INGEGNERE anche giovane già buona pratica meccanica desiderasi fuori ufficio attrezzature stampi cerca ufficina zona Campidoglio. Dettagliare capacità pretese referenze. Scrivere cassetta 64 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22444

INGEGNERE anche giovane già buona pratica meccanica desiderasi fuori ufficio attrezzature stampi cerca ufficina zona Campidoglio. Dettagliare capacità pretese referenze. Scrivere cassetta 114 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60922

FATTORINO con bicicletta pratico lampadari ristretta corsa. Sambonco, San Francesco Assisi 18. 60872

FATTORINO libero subito assumiamo. Presentarsi Scoglio, corso Regina Margherita 206. 60860

FILIALE Torino rinomata Casa cerca ragazzo volonteroso introito volonteroso preferibilmente famiglia agricoltori per lavoro stabile buon avvenire. Necessarie referenze. Scrivere cassetta 26 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60904

IMPIEGATI operai occupati cercansi lavoro sede extramalbio. « Era », Vittorio Calbana, Roma. 5108

IMPORTANTE Industria dolciaria azienda cerca direttore amministrativo commerciale pratico, capacità accerdita. Scrivere dettagliatamente. Non si risponde agli annunci. Garantiamo massima discrezione. Scrivere cassetta 95 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22461

IMPORTANTE Industria tessile Torino cerca progetto contabile lungo pratica perfetta conoscenza partita doppia paghe operai, conoscenza lingue e tutte pratiche inerenti amministrazione. Preciare posti occupati, età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 91 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60861

IMPORTANTE industria tessile Torino cerca signorina fatturista buona pratica lavori ufficio, dattilografia, indicare posti occupati, età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 61 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60860

IMPORTANTE Società cerca pensionati scapoli per servizio mezzi. Scrivere specificando età presso posti occupati, cassetta 54 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60859

IMPORTANTE stabilimento ausiliario assumerebbe fabbricato ramo industriale. Scrivere cassetta 99 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60859

IMPORTANTE stabilimento cerca abili modellisti. Scrivere indicando posti occupati cassetta 924 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60864

IMPORTANTE stabilimento metallurgico cerca pratesti operai alesatori accoppiatori calibristi collaudatori frezatori pialtatori trucciatori tornitori calderai fabbri e manovali ausiliari. Buona retribuzione. Orario non inferiore per 48 settimanali. Scrivere cassetta 73 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22440

INDUSTRIA assume personale disegnatore veloce ottima calligrafia, domanda manoscritta, referenze e pretese. Scrivere cassetta 96 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60885

INDUSTRIA assume personale dattilografico veloce ottima calligrafia, domanda manoscritta, referenze e pretese. Scrivere cassetta 95 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60883

INGEGNERE anche giovane già buona pratica meccanica desiderasi fuori ufficio attrezzature stampi cerca ufficina zona Campidoglio. Dettagliare capacità pretese referenze. Scrivere cassetta 64 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22444

INGEGNERE anche giovane già buona pratica meccanica desiderasi fuori ufficio attrezzature stampi cerca ufficina zona Campidoglio. Dettagliare capacità pretese referenze. Scrivere cassetta 114 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60922

FATTORINO con bicicletta pratico lampadari ristretta corsa. Sambonco, San Francesco Assisi 18. 60872

FATTORINO libero subito assumiamo. Presentarsi Scoglio, corso Regina Margherita 206. 60860

FILIALE Torino rinomata Casa cerca ragazzo volonteroso introito volonteroso preferibilmente famiglia agricoltori per lavoro stabile buon avvenire. Necessarie referenze. Scrivere cassetta 26 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60904

IMPIEGATI operai occupati cercansi lavoro sede extramalbio. « Era », Vittorio Calbana, Roma. 5108

IMPORTANTE Industria dolciaria azienda cerca direttore amministrativo commerciale pratico, capacità accerdita. Scrivere dettagliatamente. Non si risponde agli annunci. Garantiamo massima discrezione. Scrivere cassetta 95 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22461

IMPORTANTE Industria tessile Torino cerca progetto contabile lungo pratica perfetta conoscenza partita doppia paghe operai, conoscenza lingue e tutte pratiche inerenti amministrazione. Preciare posti occupati, età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 91 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60861

IMPORTANTE industria tessile Torino cerca signorina fatturista buona pratica lavori ufficio, dattilografia, indicare posti occupati, età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 61 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60860

IMPORTANTE Società cerca pensionati scapoli per servizio mezzi. Scrivere specificando età presso posti occupati, cassetta 54 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60859

IMPORTANTE stabilimento ausiliario assumerebbe fabbricato ramo industriale. Scrivere cassetta 99 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60859

IMPORTANTE stabilimento cerca abili modellisti. Scrivere indicando posti occupati cassetta 924 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60864

**

CRONACA CITTADINA

Il Partito per l'elevazione professionale degli operai

La parola del Federale ai premiati dei corsi di orientamento

Ier pomeriggio nel Teatro di Torino il Segretario Federale ha solennemente consegnato i premi agli allievi dei corsi di orientamento professionale. Il teatro era gremito in ogni ordine di posti da insegnanti ed allievi. Si notavano molti camerati in grigio-verde, in quanto i corsi sono aperti anche ai militari.

Sono intervenuti, con il Segretario Federale, il vice-Prefetto Fabris, in rappresentanza del Prefetto, il vice-Podestà Mastrogiacomo, per il Podestà, il gen. Gratarola, Comandante la Difesa territoriale, il gen. Cetroni, comandante la Zona, il vice Federale Gisi, il capitano Quaranta, direttore dei corsi, molti gerarchi della nostra Federazione. Erano anche presenti, con un rappresentante del Console il Germania, i capi della Camicie Brune e della Hitlerjugend per il Piemonte.

L'Ente offriva agli insegnanti e agli allievi un concerto diretto dal maestro Armando La Rosa Parodi; ed appena entrate le autorità, dopo gli inni nazionali, è stato dato inizio al programma musicale. Nell'intervallo tra la prima e la seconda parte il Federale ha consegnato i premi agli allievi. Ha poi pronunciato un breve discorso — che è stato radiotrasmesso — rivolgendo dapprima il suo pensiero ai combattenti, che con il loro sacrificio assicurano l'avvento di un'era di giustizia tra i popoli, con il riconoscimento dei nostri diritti e dei nostri bisogni.

Le parole del Federale sono state accolte da una viva manifestazione di entusiasmo di tutta la massa giovanile.

Giovanni Porcù del Nunzio
commemorato oggi

Questa mattina, alle ore 11, alla presenza delle autorità cittadine, nell'annuale del sacrificio del Caduto fascista Giovanni Porcù del Nunzio, si svolgerà in piazza Castello, dinanzi al ricordo marmoreo, su iniziativa del Gruppo rionale a lui intestato, la commemorazione dell'eroico camerata.

Messa in suffragio
della Medaglia d'oro E. Santoro

Questa mattina, per iniziativa del Gruppo rionale « E. Santoro », alle ore 11, nel Sacrario dei Caduti a Casa Littoria, sarà celebrata una Messa in suffragio della Medaglia d'Oro Enrico Santoro, glorioso Caduto in terra d'Africa. Nel pomeriggio, alle ore 17, nel salone del Gruppo, per incarico ricevuto dall'Istituto di Cultura Fascista, lo squadrista avv. Bardanzellu rievocherà, nel sesto anniversario della morte, la nobile figura dell'Eroe, commemorando anche Ferdinando Bonazzi che valorosamente partecipò insieme al Santoro all'impresa etiopica, immolandosi gloriosamente poi sul fronte greco.

ASSOCIAZIONE MUTILATI. — I funerali del grande mutilato Castelli ex. Ispettore, avranno luogo lunedì 29, alle ore 15, partendo da corso Italia Ferraris 101.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
DI TORINO
27 Dicembre 1941 - XX

NATI	25
MORTI	44
MATRIMONI	29

Istituto di Cultura Fascista

Francesco Sapori ai soldati «I canti della Patria in armi»

Ricordiamo che questa mattina, 28 dicembre, alle ore 10,30, l'Istituto di Cultura fascista di Torino, presi gli ordini del Segretario federale, organizza al Teatro Balbo la 35.a Adunata di guerra, dedicata ai Generali delle Forze armate e della GIL.

Parlerà Francesco Sapori, scrittore, soldato, giornalista, sul tema: I canti della Patria in armi. *Durante tale manifestazione la Sezione di Torino dell'I.N.C.F. offrirà, ai camerati in grigio-verde, tramite i giovani camerati della G.I.L., un omaggio consistente in sigarette, cartoline, carta da lettera, ecc., a testimonianza di quanto il Partito sente per coloro che servono in Patria in armi. Stamane la Sezione dell'I.N.C.F. di Torino ha organizzato, presso il Dopolavoro Ferroviario, per i camerati del G. R. « Luigi Scarello », una manifestazione durante la quale gufeggiano la squadista Alber Capelli sul tema:* Perchè vinceremo *ed il fascista E. G. Parcis sul tema:* L'eroico Giappone *e la condanna di Roosevelt nel verdetto della storia. Il ten. dr. Sandro Satta parlerà stamane ai camerati del Posto di S. Maurizio Canavese sul tema:* Ragioni e fini di questa guerra.

La Mostra Galbiati
visitata da Ferretti

Il Segretario Federale ha visitato ieri mattina in una Galleria d'Arte la Mostra personale del pittore Carlo Angelo Galbiati. Accompagnato dall'artista il Gerarca si è vivamente interessato delle opere esposte esprimendo infine il suo compiacimento per la bella manifestazione d'arte che ha ottenuto così lusinghiero successo.

ASSOCIAZIONE MUTILATI. — I funerali del grande mutilato Castelli ex. Ispettore, avranno luogo lunedì 29, alle ore 15, partendo da corso Italia Ferraris 101.

UN PERSONAGGIO DA LIBRO GIALLO

Cambia nome e personalità ma persiste nelle truffe

Cercato dalle Questure di Roma, Milano e Pisa, cade in trappola a Torino

L'arresto di un pericoloso truffatore, ricercato dalle Questure di Roma, Milano e Pisa, per reati commessi in danno di albergatori e di commercianti, è stato eseguito felicemente dagli agenti Cucciello e Massaia del Commissariato di P. S. Monviso. Si tratta di tale Mario Soavi di Eugenio, di anni 37, il quale sembrava dotato del dono di poter prevedere quando la Polizia era sulle sue piste, per scomparire improvvisamente e dare poi qualche tempo dopo sue notizie da altre località ove stava commettendo altre truffe. Ma la mattina del 10 corrente, una telefonata dalla Direzione del Credito Italiano informava il Commissariato che il proprietario dell'Albergo Alpi Cozie, signor Antinelli, aveva presentato agli sportelli per l'incasso, un assegno a vuoto di 2000 lire intestato al nome di Lorenzo Mariotti, dicendo che pochi minuti prima aveva appunto pagato con tale effetto il conto. Lo pseudo Mariotti aveva infatti trascorso alcuni giorni in albergo, insieme ad una donna che si seppe in seguito gli aveva prestato qualche migliaio di lire senza sapere con quale razza di salvataggio avesse a che fare. Il Commissario invitava l'Antinelli a mantenere il più rigoroso segreto sulla scoperta, perchè l'individuo, non dubitando del pericolo di essere arrestato ritornasse. Previsione che si è avverata. Infatti verso le ore 22 il tentativo veniva con fare spigliato in soglia dell'albergo, e chiedeva della sua donna che lo attendeva al terzo piano. Non gli fu però lasciato il tempo di salire, gli agenti che lo attendevano lo fermarono e lo accompagnarono al Commissariato ove ben maggiore sorpresa suscitava la sua apparizione. Infatti dai connotati, non dai documenti trovatigli in tasca, tutti falsificati ed intestati a varie persone, egli veniva appunto identificato per il Soavi. Rimaneva accertato che per compiere le sue truffe, l'arrestato si vestiva a volte da ufficiale di fanteria, coperto il petto di decorazioni e di « brevetti », e che, narrando fantastiche imprese di guerra, trovava modo di farsi prestare somme varie che mai restituiva. Egli viaggiava in seconda classe con un abbonamento ferroviario intestato a Lorenzo Mariotti e sul tale nome aveva falsificato i documenti d'identificazione. Pure la donna che è convivuta con lui durante parecchi giorni è stata fermata ma su di essa la Polizia non ha potuto altro accertare che essa pure era stata truffata. Ora il Soavi è stato messo a disposizione delle Questure che lo ricercavano per potere addebitargli ufficialmente tutti i reati compiuti del giro di un anno. In tasca gli sono state trovate 1300 lire delle quali non ha saputo giustificare la provenienza, ciò che fa supporre che, assentatosi per due o tre giorni, abbia in questo breve lasso di tempo, commesso un'altra truffa.

Un paio di mutande felpate
asportate a scopo di studio

Il 24 novembre scorso, una inquilina dello stabile n. 16 di corso Giulio Cesare, occhieggiando da una finestra nell'ampio cortile che la sua casa ha in comune con quello n. 33 bis di via Rivarossa, notò sur un ballatoio di faccia, rispondente all'alloggio della cinquantenne Santina Mossino fu Vincenzo, una sconosciuta che stava frafugando un paio di mutande felpate che si erano scolorite al sole. Avvertitane una guardia civica, questa assi rapidamente fu le sgale dello stabile n. 33 bis di via Rivarossa e sorprese la sconosciuta nell'atto che tentava di nascondere le mutande in una sua borsa di tela. Identificata per la quarantaquattrenne Maria Bonsignori di Giovanni, nativa di Gianico, abitante in corso Trasoni 2, costei ha dichiarato d'essersi recata in quella casa per fare visita a una sua conoscente, e che non avendocela trovata, s'era portata sul ballatoio per dare un'occhiata al bucato. Ma in special modo era stata colpita da quel paio di mutande, che si era arrischiata a levare di posto solamente per aver agio di esaminarle più da presso e parzialmente. Il Pretore cav. Corsi l'ha condannata a un mese di reclusione e a 600 lire di multa.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO ore 15 Una delle ultime ore e 21 - Paese d'ombre di G. Adami.
VITTORIO EMANUELE: ore 15,45: « Madama Butterfly » di G. Puccini.
ALFIERI: 15,30 e 21 Riviste Nazzari, Milano Gennari e Victor alle stelle »
CHIARELLA: 15 - 18,30 e 21 riviste Tre ore che piacciono a tutti
MAFFEI: Comp. Riviste Benazzimo Maggio-Marino, Marocco: 5 spettacoli ore 16 - ore 18,30 e ore 21
GALLERIA MARTINA: ore Castello 15, Mostra pittore Vangelisti: 15-19.

TEATRO CARIGNANO

Martedì, 30 dicembre alle ore 21
Il Dramma e la Risata ogni sera rivista di Ramo e Dandi,
DINA GALLI
Da stamane hanno inizio le prenotazioni alla Stipel.

GRAN SALONE DIANA

Via Carlo Alberto 4
Mercoledì 30 dicembre riapertura con grandi spettacoli d'*Arte Varia*

SAVOIA - via Lagrange 29

Attrazioni dalle 20,30 alle 23,30
Giovedì, sabato e festivi, ore 17.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « Santa Maria » Concluso Montes, Nazzari. Ore: 14; 15,40; 17,15; 18,55; 20,30; Luce 21,55, Film 22,10.
AMBROSIO: « Il vagabondo » Masario, Memo Benassi. 1,00 Gennaio 14,30; 16,00; 17,35; 19, 20,55 e 22.
DORA: « L'ultimo ballo » con Ilse Werlini, Amedeo Nazzari. Ostende Ore 14,30; 15,55; 17,20; 19,45; 21,40
AUGUSTUS: Ore 9, lezione di chimica.
CHIARELLA: Riposerio Calamai e Rio.
BALBO: « Pericolo biondo » Melvyn Douglas e Virginia Bruce. Ultime.
IDEAL: Condannato a morte (Karloff e Compagnia Riviste Billi - Gini, Agert. 15,30. Varietà 16; 18,30 e 21.
STATUTO: « La prima moglie (Hebe Camarda) Lauwerse Olivier, Joan Fontaine.
ALPI: a richiesta, ultimo giorno: « Lance nella tenebra » Giachetti-Valli.
NAZIONALE: « L'amante segreta »
RAFFEI: « L'amore ci fa quelli » Rosetta Benjamino-Maccio - Marisa Barrera
MASSIMO: « Si sposta una donna con Ina Miranda, Rossano Brazzi, Ultime
ELISEO: « La via sentimentale » Ultimo
COLOSSEO: « Paradiso perduto »
CARLALBERTO: « Ragazza indiavolata »
AURORA: « Il chiromante » M. Chevalier
AQUA: Il chiromante Marzetti e Var.
SOCIALE: « Sante di peccato » Giachetti V. VENETO: « S. O. S. Sahara »
ITALIA Nizza 1250: Il leone di Venezia
FORTINO: « Forza bruta » e Varietà
IMPERIALE 2 film: Notte di dicembre
PALERMO: « Viaggio all'altro mondo »
OLIMPIA: « Non scherzate » J. Bull
VINZAGLIO: « Scalpo grosso » Nazzari
PIEMONTE 15 donne a Ritz Paradiso
P. NUOVA ore 10: « Scuola d'amore »
PRINCIPE: allegri milioni Jannings
SAVOIA: « Beatrice Cenci » ore 14)
REX: « I promessi sposi » Rina Morelli, Gino Cervi, Falconi, Ruggeri, Niccoli. 14,45; 17; 19,15; Luce 21,15; Film 21,30

IL SOLDATO GIAPPONESE

dall'eroismo sublime, dall'assoluta devozione alla Patria, dal leggendario disprezzo del pericolo, è il vero grande interprete di

« LA PATTUGLIA »

(episodio di guerra giapponese)
il film che vi darà la visione della grandezza del popolo nostro alleato e la spiegazione delle sue attuali travolgenti vittorie.

« LA PATTUGLIA »

da domani 29 dicembre al
Cine-Teatro IDEAL
(Distributrice Espero-Film)

CRIC e CROC

passeranno le prossime Feste con voi!

CRIC e CROC

sono stavolta eroi della più buffa e strabiliante avventura:

I DIAVOLI VOLANTI

interpretata, oltre che dai due amiconi famosi, dalla gentilissima *Jean Parker*
Una produzione « Aci-Europa »
Domani al Corso.

NAZIONALE: L'amante segreta

Ultimo giorno - Apertura ore 13
Dom.: Barbablù con Lilia Silvi.

Il 31 gennaio 1941-XIX decedeva a Barentù (Eritrea), in seguito a gravi ferite riportate combattendo alla testa della sua Compagnia, il

Tenente Carrista
Dott. Rag. Nicola Astengo

Fascista dal 1920 - Volontario A. O. - Sciarpa Littoria - Ispettore della Federazione dei FF. CC. dello Scioa - Capo Manipolo 1a Legione « Principe di Piemonte » Milizia Universitaria

Nel grande dolore ne danno con fierezza l'annuncio agli amici e conoscenti che apprezzarono le sue doti di ingegno e di cuore: il fratello **Mario** con la moglie **Olga Pavia** e il piccolo **Claudio**, zii **Giuseppe** che lo ebbe come figlio, e **Achilla**, le zie **Chiarina Benzi** ved. **Pascutto**, **Angiolina Danaparo** ved. **Astengo**, la fidanzata **Annari Vacchieri** e famiglia, cugini e parenti.

La presente serve di partecipazione personale. (22165)

Una Messa di suffragio sarà celebrata nella chiesa di S. Secondo martedì 30 alle ore 9.

Torino, 27 dicembre 1941-XX.

Cristianamente come visse è mancata il 26 dicembre 1941-XX

Rosa Giulia ved. Villanis

Per espresso volere dell'Estinta, e funerali avvenuti ne danno annunzio: i fratelli **Michele** ed **Antonio**; le sorelle **Angela, Giuseppina** e **Maria** colle rispettive famiglie; i cognati **Villanis, Abrate, Sperone**, i nipoti e l'amica **Teresa Viasco**. Si dispensa dal lutto. (22171)

Sant'Antonino di Susa, 26 dicembre 1941-XX.

Cristianamente mancava ai l'affetto dei suoi cari

Debernardi Domenico

d'anni 33 - Proprietario Albergo Croce Bianca

Addoloratissimi annunciano i genitori, il fratello rag. **Giovanni**, gli zii, le zie e parenti.

I funerali seguiranno domenica 28 corr. alle ore 16,30 partendo dall'abitazione Albergo Croce Bianca. (6600

Ivrea, 27 dicembre 1941-XX.

Dopo lunga malattia, munita dei S.S. Sacramenti, rendeva l'anima a Dio

Bauducco Maddalena
nata GRANERO

Affranti dal dolore ne danno il triste annunzio: il marito **Francesco**; i figli: **Carlo, Giuseppina, Margherita, Mario, Gigi**; sorelle; fratelli; generi; nuore; nipotini; cognati e parenti. I funerali stamane ore 11 da via Robilant 9. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-105

Il 29 corr. nel primo anniversario della compianta Signora

Giuseppina Ceriana Chevalley

verranno celebrate Messe di suffragio nella Parrocchia di Santa Barbara alle ore 7 - 8 - 9 - 10 - 11. La Famiglia sarà riconoscente a quanti vorranno unirsi alle sue preghiere. (22111

La famiglia **Scotti** partecipa il decesso avvenuto il 27 corr. dopo breve malattia di

Margherita Pozzo

I funerali avranno luogo lunedì 29 corr. alle ore 10 partendo da piazza Statuto 15.
Pompe Funebri Gesta - Tel. 44-078

La sera del 24 dicembre serenamente rendeva la sua bell'anima a Dio

Ponchione Maria v. Spertino

Per desiderio dell'Estinta ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti i figli: Dr. Rag. **Giuseppe** colla consorte e nipotini: **Teresa** ed i parenti. (22176

Lo **Cantonieri Esperia-Torino** annuncia con profondo cordoglio la perdita del

Cav. Rag. Angelo Filippa

suo apprezzato ed amato consocio. (8

Il 26 corr. colla Benedizione Papale mancava ai suoi cari

Santena Giuseppina n. Craveri

Ne danno partecipazione i figli: cav. **Federico** e **Pacifico**; le nuore, i nipoti e parenti. I funerali seguiranno oggi alle ore 13 di oggi da via del Mille 23. (A

Nel primo anniversario della dipartita dell'indimenticabile

Giovanni Bogino

verrà celebrata Messa solenne nella parrocchia SS. Pietro e Paolo martedì 30 corr. in. alle ore 8.

La Vedova ringrazia quanti vorranno unirsi nella preghiera e nel ricordo. (22236

Le necrologie si ricevono anche all'agenzia speciale nel salone de « La Stampa » in via Roma, in qualunque ora del giorno e fino all'ora di mette-

✝

Nel bacio del Signore, oggi ha raggiunto in Cielo la Moglie **Alba** e il Figlio Dott. Ing. **Gaetano** adorati, il

Comm. Olinto Furlan
Ispettore FF. SS.

lasciando nello strazio le figlie Sue Avv. **Lina, Angiolina**; il genero **Orazio Patrone**; i parenti **Furlan, Montemartini-Valdonio, Salestri.**

La Salma verrà trasportata nella Tomba di Famiglia in Caselsangiovanni, lunedì alle ore 15, partendo da via Principe Amedeo 1.
Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-745

Ieri sera si è spento serenamente con i Conforti Religiosi in età di 81 anni il

Comm. Dott. Paolo Filippi

Medico-chirurgo, Medaglia d'argento al merito della salute pubblica, già Vice-direttore del Civico Ospedale di S. Remo

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio la moglie **Angiolina Fabiani**, il figlio **Nicolò** con la moglie **Maria Di Manzano** e il loro figlio **Paolo** a lui tanto caro ed i parenti tutti.

San Remo, 28 dic. 1941-XX.

I funerali avranno luogo lunedì 29 corr. alle 9,30 partendo da via Feraldi n. 2 per la Collegiata di S. Siro con Messa presente Cadavere. Indi, dal Rondò di corso Garibaldi la cara Salma proseguirà per Santo Stefano al Mare ove, dopo la Benedizione nella chiesa parrocchiale sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Si dispensa dalle visite.

Non si inviano partecipazioni personali.

UNA PREGE
Pompe Fun. Bertrand, tel. 50-14-80-61

Manilo dei Conforti Religiosi, il giorno 25 c. m. mancava all'affetto dei suoi cari il

Cav. Uff. Attilio Vajra-Gallo
Ispettore Principale FF. SS. a riposo

Per volontà dell'Estinto ne partecipano il triste annuncio a funerali avvenuti la moglie **Ida Graviolo**; i figli: Dott. **Dario**, Geom. **Guido** con la moglie **Teresa Palamara** ed i piccoli **Attilio** e **Maria Luisa**; le cugnate ed i parenti tutti.
Pompe Funebri Comerial - Tel. 44-699

La **Direzione** e gli **Impiegati** della **Azienda Tramvia Municipali di Torino** partecipano con rammarico il decesso avvenuto il 25 dicembre 1941-XX del Sig.

Cav. Uff. Attilio Vajra-Gallo

padre del geom. Guido Vajra-Gallo, C° Reparto dell'Azienda. (6533)

Il Consiglio di Amministrazione, Sindaci, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Società Anonima Fonderie A. Nicchi e A. Campiglio annunciano la morte di (100)

Ferruccio Menini

che per molti anni fu apprezzato collaboratore della Società.
Pavia, 27 dicembre 1941-XX.

Le Aziende industriali **Vittorio Nicchi, Macchine per cucire e ghiaie millenbili**, con il più vivo cordoglio annunciano la morte, avvenuta il 25 corrente di

Ferruccio Menini

che fu per molti anni valido collaboratore intelligente, apprezzato e infaticabile della Società.
Pavia, 27 dicembre 1941-XX. (100)

Improvvisamente decedeva il

Tenente colonnello pilota
Andrea Robbiano
Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia

Straziati ne danno il tristissimo annuncio:

la moglie **Lia Politelli**, il padre, i fratelli e le sorelle, l'amato nonno, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Silvano d'Orba (Alessandria) lunedì 29 corrente alle ore 10.

Il presente serve di partecipazione personale.

Milano, 26 dicembre 1941-XX.
Imp. Fratelli, V. Sirtea 38, t. 57-926-7

MEMENTO

Domani lunedì 29 dicembre nella chiesa della Madonna degli Angeli alle ore 11 verranno celebrate Messe in suffragio dell'anima del Senatore **TEOFILO ROSSI DI MONTELERA**, nel quattordicesimo anniversario della sua morte. La vedova ed i figli saranno riconoscenti a quanti vorranno unirsi a loro nella preghiera e nel ricordo. (6558

Domani, lunedì 29 dicembre, alle ore 8 nella Chiesa Madonna del Pilone sarà celebrata Messa in suffragio dell'anima cara di **VITTORIO ROBIO**. La vedova ringrazia quanti vorranno unirsi a lei nella preghiera. 22476

Nel 18 anniversario della dipartita della Consigliera **ELISABETTA CORSINO vedova LANCE**, sarà celebrata Messa in suffragio nella Parrocchia della Crocetta mercoledì 31 corr. ore 10. La Famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alla sua preghiera. 22455

La salute dei ragazzi durante l'inverno

In questa stagione i ragazzi anemici, gracili, linfatici, corrono facilmente il rischio di ammalarsi. Occorre portare il loro organismo nelle migliori condizioni possibili di salute e di resistenza. Oltre alle attenzioni igieniche, giova molto la cura del Protos.

PORTATILE INVICTA
Concessionari in tutta Italia

UN PROFUMO CHE VI PROTEGGE DA RAFFREDDORI ED INFLUENZE

Formoclone

È un profumo antisettico e germicida: basta aspirare le emanazioni del Formoclone usando il Diffusore Formoclone per difendersi da influenza, raffreddori, costipazioni di testa e facilitare la respirazione.

Si vende in ogni Farmacia (Flacone e Diffusore Formoclone) a L. 7,50. Oppure verrà spedito franco di porto ed imballo dietro vaglia postale di L. 7,50 indirizzato alla Farmacia:

H. ROBERTS & Co.
dell'Anonima Italiana
L. Manetti - H. Roberts & C. - Firenze

Contro l'acido urico

DOLORI ACUTI O CONTENUI al basso dorso indicano disordine renale. Ciò pure fanno lo scoloramento delle urine, il bisogno di alzarsi di notte, nervosità e vertigini.

Tutti questi disturbi sono sintomi di deficienza dei reni nel filtrare perfettamente il sangue. Niente può essere più serio! Mesi di malattia con infiammazione della vescica possono risultare dalla trascuratezza. Cominciate a star bene, oggi, facendo la cura con le Pillole Foster per i Reni. Questo efficace diuretico ha ridato salute e forza a migliaia di uomini e donne in ansia e di ogni età. Ovunque: L. T. Dep. Gen. C. Giorgo, Milano. Fabbricate in Italia.
Autor. Pref. Milano, N. 7332, 9-6-41-XIX

Pillole Foster per i Reni

VERNUT SPUMANTI RICCADONNA

SOVVENZIONI

CESSIONE STIPENDIO - STATALI (Parastatali, Enti privati, ecc... senza alcuna maggiorazione. Liquidazione giorni 15 dal 1° ISTITUTO ITALIANO DI SOVVENZIONE S.A. Via Cola di Rienzo, 78-A - ROMA
L'Istituto più antico ed accreditato (Corrispondenti in tutta Italia)

IN TUTTE LE FARMACIE

Varietà del buon gusto

Per quelli che hanno la piacevole abitudine della delicata sigaretta e particolarmente per le signore, notiamo che l'arte del tabacco consente oggi qualche deliziosa variazione di buon gusto. Per esempio, i fumatori abituali della ottima sigaretta *Macedonia extra* possono alternare questo squisito ed aromatico prodotto con la sigaretta *Mentolo*. E' un tipo questo leggermente profumato alla menta, che ha un sapore fresco, delicato, unito al delicato gusto del tabacco. Cosa del tutto nuova. Quando poi il fumatore torna alla sua abituale *Macedonia extra*, prova un altro grande senso di novità, quello che è stato precisamente dalla interruzione con un tipo specialmente diverso. Ma, si dice, ci sono degli abitudinari, asportati, esclusivi. Può darsi, ma insistiamo nel credere che una variazione nelle cose di buon gusto rende più interessanti anche i piaceri abituali. (8715

ARGENTO COMPRA VIGLIANI VIA LAGRANGE, 6

SIEMENS RADIO CONCESSIONARIA SETAR RADIO Via Lagrange 33

CADUTI PER LA PATRIA

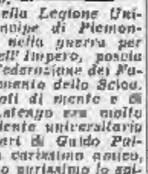
Tenente Nicola Astengo

E' caduto il 31 gennaio scorso, alla testa della sua compagnia C.R., mentre cercava di ostacolare l'irrompere di soverchianti forze meccanizzate nemiche nel settore di Barentù (Eritrea) il ten. carrista dottor Nicola Astengo, fascista dal 1920, Sciarpa Littorio, capomanipolo nella Legione Universitaria « Principe di Piemonte », volontario nella guerra per la conquista dell'Impero, poscia ispettore della Federazione dei Fasci di Combattimento dello Scioa.

Per le sue doti di mente e di cuore Nicola Astengo era molto amato nell'ambiente universitario del quale, al pari di Guido Pallotta di cui era carissimo amico, aveva conservato purissimo lo spirito, l'entusiasmo, la passione per tutto ciò che era indiscutibilmente bello, per tutto ciò che parlava al suo cuore ardente di patriota. Nella stanzetta che egli occupava a Torino, aveva attaccato alla parete che fronteggiava il suo letto una striscione sul quale era scritto: « Quando alla Patria si è dato tutto non si è dato abbastanza ». Di questo motto aveva fatto la sua divisa ed a questa è rimasto fedele fino all'ultimo respiro. Egli ha avuto la fine gloriosa che certo aveva augurato Nicola Astengo era pure molto noto, stimato ed amato anche nel mondo commerciale. Comproprietario dell'antica ditta « Nicola Astengo », assieme al fratello dott. Mario, dopo la conquista dell'Impero, aveva voluto trasportarla ad Addis Abeba nella sicurezza assoluta di un grande avvenire per i nuovi possedimenti africani. Quella terra per la quale una prima volta aveva combattuto, egli ha voluto poi difendere, contendere al nemico, trovarle col suo sangue purissimo, dando per essa la vita.

Mercoledì 30 corr., alle ore 8, i congiunti faranno celebrare una Messa di suffragio nella chiesa di S. Secondo che fu già la sua parrocchia.

Tenente Vittorio Gianotti



E' caduto da eroe per la grandezza della Patria il tenente dei Lanceri di « Novara » Vittorio Gianotti.

Nato a Peyll nel 1907, dal barone Romano Gianotti, il ten. Vittorio aveva compiuto i suoi studi nel Real Collegio di Moncalieri e si era laureato in legge nel nostro Ateneo. Era capo gruppo nel Gruppo « Mussolini ». In collaborazione con l'ing. De Andreis, ai cui dedicato i studi ed esperienze molto proficue sui carburanti autarchici e sui gasogeni, e curava con infinito amore l'ammaestramento di alcune squere più della nostra città. Aveva prestato servizio, giovanissimo in « Piemonte Reale » e quindi in « Nizza Cavalleria », ultimamente, richiamato nel 1938, militava nelle gloriose file di « Novara ». I primi chiari segni del suo indomito coraggio, della sua completa dedizione alla Patria, il tenente Vittorio Gianotti li aveva dati nella campagna di Jugoslavia dove si era coperto di gloria. Ritornato a casa, dopo sette tre giorni, ripartiva per la Russia, col Corpo di spedizione italiano. Colpito mentre era di pattuglia, durante l'imperversare della durissima battaglia per la conquista di Stalino, il tenente Vittorio Gianotti cadeva fra i suoi lanceri, colpito a morte.

In un ospedaletto da campo roll è spirato e l'ultimo pensiero del Forte è stato per la Patria e per i suoi cari. Onore alla sua memoria.

La revisione del contratto delle maestranze tessili

Quarantamila lavoratori della nostra Provincia interessati alle trattative a base salariale

Una segnalazione da Roma ci avvertiva ieri che fra le organizzazioni degli industriali e degli operai tessili si sarebbero raccolti in questi giorni elementi per un accordo di massima circa talune sostanziali modifiche al contratto di lavoro. Poichè nella nostra provincia i lavoratori tessili si aggirano intorno ai quarantamila, ci siamo rivolti per maggiori informazioni all'Unione dei Sindacati dell'Industria in corso Galileo Ferraris, ma vi abbiamo trovato un assoluto riserbo, del resto più che spiegabile, dato che, pur essendoci verificato a Roma un incontro tra le due Federazioni nazionali interessate, in rappresentanza rispettivamente dei datori di lavoro e degli esecutori d'opera, in realtà le discussioni non sono ancora arrivate al punto conclusivo. Si pensa anzi da Milano, dove gli esponenti delle due parti si erano necessariamente trasferiti per la continuazione delle trattative, che queste sono state ieri interrotte per dar tempo alle parti stesse di raccogliere alcuni elementi informativi necessari alla formazione dell'accordo, il quale pertanto non dovrebbe effettivamente essere lontano.

Non è dato pertanto di conoscere in che cosa possano consistere le modifiche contrattuali di cui sopra. Per la pratica che abbiamo della vita sindacale torinese e della posizione delle maestranze subalterne alle industrie, rispetto alle paghe, non è tuttavia difficile arguire che la revisione dei salari in senso sia pure relativamente perequatorio con le altre categorie, sia stata posta alla base delle trattative dei tessili. Si sa, ad esempio, che la media del guadagno giornaliero dei cotonieri, è di lire 21,50 per gli uomini e di lire 13,50 per le donne, e che quelle dei lanieri per gli uomini è di lire 22, e per le donne (tessitrici) varia dalle 15 alle 16. E sono queste le due categorie fondamentali, mentre le altre categorie percepiscono compensi anche più limitati. Ora tra le paghe dei tessili e le paghe dei metallmeccanici, le due categorie, cioè, suscettibili di punti di riferimento, esistono sperequazioni così forti e danno del primi che non stupisce se la loro organizzazione ha preso occasione dalle presenti strettezze economiche per eliminarle o quanto meno attenuarne i lati più stridenti. Non è il caso di accennare per il momento alla portata delle percentuali che sarebbero state oggetto delle trattative. Ripetiamo che si tratta di perequazione salariale, e quali siano i risultati dell'accordo, alle viste, essi saranno certo accolti dalla maestranze con pieno favore, come tangibile manifestazione della tutela cui i Sindacati sottopongono i loro legittimi interessi.

IN MATERIA ANNONARIA

I contravventori diminuiscono

Prosegue in tutta la sua intensità il lavoro di sorveglianza e repressione delle irregolarità commesse da commercianti e privati in materia annonaria e gli incaricati, comprendenti agenti di P. S., Reali Carabinieri, Milizia V.S.N., Milizia Forestale, Guardie di Finanza, Vigili municipali ed agenti dell'ufficio statistico, hanno nello scorso mese di novembre realizzato dalle ispezioni. Infatti risulta che sono state eseguite ben 32514 ispezioni di negozi, banchi di vendita, bancherottoli e di venditori ambulanti. Questa è una cifra ancora superiore a quella del precedente mese di ottobre che era di un migliaio inferiore. Invece gli altri dati riguardanti le denunce e le contravvenzioni sono lievemente diminuiti per cui è con piacere che constatiamo come anche i ritardatari nel comprendere le necessità e i doveri del momento si avviino sulla retta via attenendosi alle tassative disposizioni di legge in materia annonaria.

Infatti i commercianti contravvenuti per infrazioni annonarie sono stati durante il mese di novembre, 550, i privati contravvenuti per accaparramento 6, i commercianti di generi di abbigliamento denunciati 38 ed i commercianti colpiti da provvedimenti amministrativi (chiusure dei negozi e degli esercizi) e denunciati per reati più gravi 29.

L'acquisto delle uova
dal 29 dicembre al 4 gennaio

Dal 29 dicembre 1941-XX al 4 gennaio 1942-XX l'acquisto delle uova nella città di Torino dovrà essere effettuato mediante presentazione del tagliando n. 28 della carta annonaria individuale per i generi alimentari vari. Ogni buono, che dovrà essere ritirato dall'esercente all'atto della vendita, dà diritto all'acquisto di due uova presso i negozi all'uopo autorizzati. Apposito cartello affisso in ogni negozio indicherà il prezzo di vendita delle uova. Per il rifornimento delle convivenze, ospedali, case di cura e pubblici esercizi, valgono in tutto le disposizioni già impartite per le distribuzioni precedenti, rese note attraverso i quotidiani.

Due boschi preda delle fiamme

Ieri pomeriggio in frazione Rocco Maiffè in strada dei Colli è scoppiato un incendio in un bosco. Due squadre di Vigili sono accorse da Torino, una da Grugliasco ed un'altra da Chieri. Verso le 16,40 l'incendio, che era stato segnalato dal custode della Basilica di Superga, è stato domato. Sono andati distrutti 30.000 metri quadrati di bosco ceduo.

Un centurione della Milizia verso le 19 segnalava un altro incendio dalle parti del Colle della Maddalena, in frazione Ripa Alta. Da Torino e da Chieri sono partite squadre di Vigili del Fuoco che dopo circa due ore avevano ragione delle fiamme.

L'arresto di un ladro e di un ricettatore

I Carabinieri della Compagnia interna hanno arrestato tale Ugo Vigliarchino fu Domenico senza dimora per furto aggravato e l'ebreo Luciano Del Mare fu Armando abitante in via Principe Tommaso 10 bis, disoccupato, per ricettazione.

Investito dal tram. — Al vecchio S. Giovanni è stato investito l'elettricista Arturo Pizzinato, di 47 anni, abitante in via Cumiana 2. Il guasto è stato investito da un tram.

Farmacie aperte oggi

Agostino Domicelello, p. VIII, Vanchiglia 10 — Aosta, c. d. Valdocco 27 — Borgo Cherasca, c. Orbassano 8 — Bianchi, v. Montevecchio 28 — Cimarelli, v. S. Giulia 55 — Cannobio, p. Borgo Dora — Corsiglia, c. Vercelli 112 — Cumpostella N. 3, v. P. Micca 2 — Delle Molinette, v. Nizza 185 — Dotti, v. Principe Oddone 30 — Madonna degli Angeli, v. M. Ciclo 5 bis — Madonna del Pilone, v. Cigna 110 — Madonna di Campagna, v. Orvieto 356 — Montellaro, v. Marconi 34 — Oliveto e Rasiello, v. Orto Botanico 10 — Ordine Mauriziano, Gall. Umberto I — Dep. Maria Vittoria, v. Cibrario 72 — Penna, v. Cernaia ang. S. Dalmazzo — Picco, v. Sacchi 48 — Porta Susa già Maggia, c. G. D'Annunzio 1 — Ravizza, v. Bertola 4 — Sant'Agnese, strada Settima 39 — Sassi, c. Casale 305 — Tesoriere, c. Italia 202 — Università, v. Po 14.

STATO CIVILE

27 Dicembre 1941-XX

Nati Maschi v. Gioli, c. 70, da Vigliani d'Asti, casalinga, p. Richelmy 1 - Tonello Federico in Michela, c. 55, da Castelletto Molli, rivend. v. Principe Tommaso 10 - Astori Grande Maria v. Asti-Tassitore, c. 51, da Calliano, pensionata, v. Frejus 30 - Schaller Alberto di Adriano, c. 24, da Torino, pensionato, c. G. Cesare 164 - Peyrot Giuseppina v. Saluzzo, c. 56, da Borgo, pensionata, via

— Io sono un'artista lirica.
— Caspita, avete i denti che arrugginano...

— Signora, siccome voi non un consiglio vostra meglio nella scelta: quali forme vi piacciono?
— La vostra.

LEI: — Lasciu dipingere a me il viso: sono più pratica.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Domenica 28 Dicembre 1941 - Anno XX - Num. 309

Gli inglesi indeboliti nel Pacifico dalla resistenza dell'Asse in Libia

Il Primo Ministro inglese retrocesso a senatore americano - La possibilità di vittoria rinviata sine die - Il sistema d'appoggio reciproco delle Potenze del Tripartito ha un peso decisivo sulla situazione militare anglosassone

Churchill dice agli americani che la guerra è una cosa seria

«Numerose disillusioni e numerose sorprese ci aspettano»

Berna, 27 dicembre.

(B.) — Se una situazione militare definitivamente compromessa potesse essere restaurata a forza di discorsi, il plutocrate certo vincerebbero la guerra. Churchill in questo senso è uno dei loro più instancabili combattenti: ieri a Washington ha compiuto una nuova fatica oratoria dinanzi al senato e alla camera dei rappresentanti; ma, il valore che anche in America viene attribuito ai suoi sproloqui è dimostrato dal fatto che Roosevelt non ha creduto necessario scomodarsi per partecipare a questa riunione. Può anche darsi che a questa assenza debba essere attribuita una importanza che i prossimi giorni soltanto potranno rivelarci. Comunque sia, la vacuità del discorso pronunciato dal Primo Ministro inglese non può a meno di aver prodotto a Washington un effetto disastroso.

Egli ha dichiarato di avere trovato colà una calma olimpica e si è adoperato poi a turbarla dicendo testualmente: «Gli Stati Uniti sono stati aggrediti da tre Stati dittatoriali potentemente armati. La più grande potenza militare dell'Europa e la più grande potenza militare dell'Asia, vale a dire insieme la Germania, l'Italia e il Giappone, vi hanno dichiarato la guerra e ve la fanno. La partita è aperta e non può terminare che con la loro disfatta o con la nostra. Anche noi in Gran Bretagna durante i giorni più oscuri provavamo i vostri stessi sentimenti. Anche noi eravamo certi che in fin dei conti tutto sarebbe andato bene.

«Non sottovalutate la serietà della prova che dovremo attraversare. Le forze alleate contro di noi sono enormi; esse sono accanite e spietate. Non esiteranno dinanzi a nulla. Possiedono vaste riserve di armamenti di ogni genere; hanno eserciti, flotte, aviazioni perfettamente allenate e disciplinate. Hanno piani maturati da molto tempo. E' vero che le nostre risorse di potenziale umano e di materiali sono molto più grandi delle loro, ma una parte soltanto di queste risorse sono mobilitate e sfruttate. Americani e inglesi hanno molto da imparare nell'arte della guerra. Abbiamo senza dubbio dinanzi a noi momenti di tribolazione; perderemo del terreno che sarà duro e costoso dover riconquistare. Numerose disillusioni e numerose sorprese ci aspettano». Churchill spera che «il tempo, il coraggio e l'esperienza possano restaurare la situazione».

Ma dopo aver taciuto la lunga serie delle disfatte subite dalla Gran Bretagna e avere vantato come vittorie certe imprese, come l'occupazione dell'Iraq e dell'Iran, non ha potuto fare a meno di dichiarare che in Inghilterra intanto gli viene posta questa domanda: «Come mai non avete grandi quantità di aeroplani e di armi moderne nella Malesia e nelle Indie olandesi?». A questa domanda egli ha risposto che al grande impero britannico con tutte le sue risorse di uomini e di materiali non è possibile difendere contemporaneamente tutti i territori che avrebbero bisogno di essere difesi. Churchill si è stupito che il Giappone abbia osato affrontare la Gran Bretagna e l'America, ma ha dovuto ammettere che per il momento «l'America e l'Inghilterra subiranno perdite e dovranno incassarne ancora. Così che ha finito per concludere che «è presumibile supporre che il Giappone abbia fatto accuratamente i suoi calcoli e rilenga di poter arrivare ai suoi scopi».

Questi brani testuali sono sufficienti a dimostrare che uno degli scopi che si è proposto il Primo Ministro britannico era di rendere gli americani più coscienti della gravità dei pericoli che li minacciano. Un altro scopo era di persuaderli della necessità di non abbandonare l'Inghilterra a se stessa. «Non ci spetta di scrutare l'avvenire — ha detto a questo proposito il Primo Ministro nella chiusa del suo discorso —, ma confesso la mia speranza e la mia fede che nel futuro il popolo americano e il popolo inglese resteranno fianco a fianco».

Però nel discorso è mancato il minimo accenno ai colloqui con Roosevelt, a qualsiasi risultato, sia pure minimo e formale del viaggio di Churchill a Washington. Il qualsiasi promessa americana, sia pure vaga e generica, e questa mancanza dopo parecchi giorni di trattative è senza dubbio l'elemento più importante del discorso.

L'umanità è rimasta letteralmente trasecolata nell'ascoltare Churchill affermarsi dinanzi al Congresso nordamericano «paladino di una politica contro i privilegi e i monopoli» quando egli è esponente di una oligarchia che è nata dai monopoli, che è vissuta sui monopoli, che si è ingrassata con i monopoli e che sta insanguinando il mondo con una guerra mondiale per difendere i suoi monopoli.

Non meno stupefatta è rimasta l'umanità nell'ascoltare Churchill ripetere pappagallescamente la formula di Mussolini «governo di popolo per il popolo». Una simile frase che sta perfettamente sulle labbra del Duce, il quale è un genuino figlio del popolo, portato dal popolo al comando della Nazione, diventa grottesca sulle labbra di un aristocratico e di un plutocrate inglese che ha comperato il primo seggio alla Camera dei Comuni e che ha ottenuto la sua posizione nel partito conservatore inglese mediante il meccanismo ereditario delle cariche di partito.

La dichiarazione di Churchill che gli Stati Uniti sono stati proditoriamente attaccati dai tre Stati totalitari messa a fianco della legge affitti e prestiti e di tutte le provocazioni rooseveltiane, riflette la piena e rivoltante ipocrisia anglosassone contro la quale è insorto il mondo.

L'umanità, la quale è ormai ammaestrata sul valore che deve dare alle millanterie e alle previsioni di Churchill, constata ironicamente che sino a qualche mese fa il 1942 avrebbe dovuto essere, secondo Churchill, l'anno della potenza inglese. Oggi Churchill ha rinviato la scadenza al 1943. L'umanità è persuasa che consimili proroghe appartranno con frequenza sulla bocca di Churchill sino a quando la sua bocca sarà ridotta al silenzio dalla storia.

La confessione di Churchill che le sconfitte britanniche e nordamericane in Asia sono dovute agli sforzi che le due nazioni stanno facendo in Africa conferma in pieno la tesi italiana che il peso massimo della potenza britannica e il volume massimo delle forniture nordamericane sono stati buttati in Africa e nel Mediterraneo contro l'Italia che l'Inghilterra si era proposta di frantumare per la prima e che viceversa resiste superbamente col suo animo sempre invitto e con la sua forza sempre crescente. I caduti italiani di Gondar erano spiritualmente presenti a Hong Kong quando la bandiera alleata del Giappone è stata issata sul picco della piazzaforte, così come i Caduti italiani e germanici del deserto libico saranno spiritualmente presenti a Singapore il giorno in cui la bandiera del Tripartito sarà issata sul palazzo del governatore, non più inglese, degli stretti.

Incomprensione stupefacente

Madrid, 27 dicembre.

Il discorso di Churchill è stato accolto con indifferenza da questi circoli politici i quali osservano che il Primo Ministro inglese continua a dare prova di una stupefacente incomprensione. Infatti egli crede ancora di impressionare il mondo prevedendo una guerra lunga e assicurando che la produzione bellica americana avrà sempre maggiore sviluppo. Egli ignora o finge di ignorare che i popoli dell'Asse e quelli che si sono schierati intorno ad esso sanno benissimo quali sono le difficoltà da superare e che l'ipotesi di una lunga guerra non può farli recedere dal fermo proposito di lottare fino alla sicura vittoria. Quanto agli armamenti è noto che il programma sventolato da Roosevelt, all'atto pratico è risultato un grosso «bluff». E' infatti assurda la pretesa di far credere che le industrie belliche americane, che non sono riuscite a mantenere gli impegni assunti dagli Stati Uniti verso l'Inghilterra e la Russia prima dello scoppio del conflitto col Giappone, vi possano riuscire adesso.

Grande parata

Berlino, 27 dicembre.

Il discorso del signor Churchill nientemeno che davanti al Senato americano viene rilevato in Germania essenzialmente come una inacerbatura di grande portata, destinata a velare all'opinione così americana come inglese, nonchè neutrale, il grave imbarazzo interalleato del momento, e la difficoltà stessa di un vero programma di azione, la quale, per cominciare, si rivela nell'arresto stesso che ha subito, nelle trattative di questi giorni, la quasi insolubile questione del comando in taluni dei settori più delicati, come quello scottante del Pacifico.

Esercitazioni cronologiche

Per quanto riguarda il contenuto però, il discorso del Primo Ministro inglese, retrocesso a senatore americano, desta un ben scarso interesse, anche se ci vogliamo riferire alle esercitazioni cronologiche a cui egli si è abbandonato sulla guerra dal 1942 e del 1943, le quali dovevano costituire e hanno effettivamente costituito il numero più interessante o, come si dice, il pezzo forte della trapezoidale rappresentazione clownesca del signor Churchill davanti ai senatori della grande America bisognosi di distrazione. Queste esercitazioni cronologiche sono quelle appunto che più di ogni altra cosa hanno fornito la prova dell'imbarazzo anglo-sassone del momento, la cui sola via di uscita altro non ha potuto essere se non ancora una volta quella del rinvio alle calende non solitarie della vittoria, ma del grosso della lotta vera e propria, o meglio, come piace al signor Churchill di dire, dell'assunzione definitiva dell'iniziativa in mani anglo-sassoni.

«Si può infatti constatare — così commenta, ad esempio la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — che l'uomo stesso il quale ha provocato la guerra, e che nel 1936 diceva che la Gran Bretagna abbisognava soltanto di due anni per raggiungere la superiorità assoluta sull'avversario, ora come un bancarottiere, qual'è, tenta di ottenere un rinvio della cambiale nientemeno che di altri due anni». E, in sostanza, la perorazione del signor Churchill davanti al Senato americano di accettare il rinvio della cambiale è rivolto alla banca di sconto della grande opinione del popolo americano, il quale è urgentemente sconsigliato di rafforzare in conseguenza la sua produzione di armamenti, a mezzo della quale poter guadagnare nel 1943 la superiorità e l'iniziativa. Si rileva ancora come serva di controluce a questo più che pessimistico ottimismo del signor Churchill l'avvertimento da lui rivolto all'opinione americana di non sottovalutare affatto le formidabili forze di armamento e di mezzi d'ogni genere a cui gli anglo-sassoni si trovano di fronte e conseguentemente di prepararsi a sempre nuovi lunghi e amari «periodi di prova» che con tutto il rinvio della cambiale stanno sempre loro davanti sull'immediato cammino.

Un altro punto del discorso che merita ed ottiene ampio rilievo è la risposta data al quesito scottante come mai in Malacca, nelle Indie orientali, a Hong Kong ecc. l'Inghilterra non abbia in tempo ammassato gli armamenti coi navali che aerei necessari e sufficienti a fronteggiare la situazione.

Il dilemma: o Libia o Pacifico

A questo quesito il Primo Ministro ha risposto ponendo puramente e semplicemente il dilemma: o Libia o Pacifico: ma cioè, noi dovevamo pensare e provvedere alla Libia non si poteva nel medesimo momento pensare e provvedere altrettanto efficacemente e compiutamente al teatro orientale e il più che si poteva, se mai, raggiungere, era di rimanere in tutti e due i settori pericolosamente sulla linea della scarsa sufficienza o dell'insufficienza.

Non sappiamo in verità quale riflessione questa risposta abbia potuto suscitare presso i senatori e deputati americani più seri e ragionanti, circa la prudenza di una politica di provocazione, di accerchiamento e di incessante allargamento del conflitto, per tanto tempo perseguita da tutte due le rive dell'oceano senza avere poi la coscienza di una adeguata preparazione in tutti i settori. Ma ciò riguarda unicamente gli inglesi e gli americani; per quanto riguarda la guerra dell'Asse e del Tripartito la risposta del sig. Churchill è a giusta ragione sottolineata dalla stampa tedesca come una autorevole e indiscutibile conferma della effettiva funzionante unità e intercomunicazione di vasi della guerra del Tripartito; e cioè la fondamentale influenza già visibilmente esercitata dalla resistenza degli italiani e dei tedeschi in Libia nel Pacifico sulla guerra degli alleati giapponesi la cui causa si identifica così militarmente e di fatto con quella del continente europeo.

«Questa constatazione — scrive ancora la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — illumina a sufficienza la parte importante già rappresentata dalla guerra del nord Africa nel quadro generale di tutto il conflitto, e il peso decisivo esercitato dal sistema di appoggio reciproco fra le tre Potenze del Tripartito sulla situazione di insieme delle potenze anglo-sassoni.

Il diritto dei popoli

Un silenzio quasi completo e significativo è d'altra parte tenuto da tutta la stampa sul punto del discorso che il signor Churchill ha creduto come al solito di dedicare al diritto dei popoli. Su questo punto più che le parole del signor Churchill parlano i fatti della sua guerra; e in special modo oggi i particolari che vengono recati da tutti i giornali del Reich sull'affondamento del piroscafo tedesco *Reuno* nel porto spagnolo di Portocarino da parte dell'arma aerea britannica.

Al riguardo non è ancora resa nota da parte ufficiale alcuna presa di posizione del Governo spagnolo di cui è stata in maniera così evidente e brutale violata la neutralità.

Giuseppe Piazza

Tutte le basi di Malta battute dalle forze aeree dell'Asse

Da una base aerea mediterranea, 27 dicembre.

Come è stato fatto cenno nei recenti bollettini di guerra italiani e germanici, massicce azioni di bombardamento contro gli aeroporti e la base navale di Malta sono state effettuate nei giorni scorsi dalla nostra aviazione e da formazioni tedesche operanti nel settore centrale del Mediterraneo.

A ondate numerose gli aviatori dell'Asse, combattendo ala ad ala col consueto cameratismo cementato dal sangue versato insieme nell'aspra lotta contro il nemico comune, si sono avvicendati, di giorno e di notte, sul cielo della roccaforte britannica nonostante la violenta reazione e le condizioni meteorologiche spesso sfavorevoli.

Dal racconto degli uomini che al complesso di queste azioni offensive hanno partecipato vengono confermate la durezza della lotta sostenuta contro la rabbiosa difesa nemica e l'entità dei danni recati agli impianti militari maltesi.

Uno degli obiettivi più intensamente martellati è stato il munitissimo porto di La Valletta. Contro questi apprestamenti si sono scagliati gli intrepidi aviatori dell'Asse attaccando le opere portuali, i depositi, l'arsenale, le navi alla fonda che l'ammiraglio sperava di poter riparare in bacino. Le formazioni aeree hanno impiegato bombe di grosso e grossissimo calibro.

Da parte del nemico si è reagito invano, sia di giorno che di notte, con violento fuoco d'artiglieria, con impiego di proiettori e con apparecchi da caccia diurna e notturna.

I danni e le devastazioni provocate dai lanci massimatissimi dei bombardieri dell'Asse sono stati rilevanti. I numerosi crateri, i cumuli di rovine, i vasti incendi prodotti dallo scoppio delle bombe di massimo calibro e incendiarie hanno sconvolto l'attrezzatura del porto di La Valletta e le banchine, i moli, i depositi, le officine, le vetrerie vive cioè del porto stesso.

Un altro obiettivo dell'incursione cui abbiamo accennato è stato l'aeroporto di Micabba ch'è per difeso da una fitta siepe di artiglierie antiaeree che contro i nostri hanno disegnato intorno al campo un ininterrotto rettangolo di fuoco.

La reazione contraerea di Micabba ha raggiunto, in questa disperata difesa contro le incursioni italiane e germaniche, negli ultimi giorni, il massimo: non sarebbe stato possibile sostenere un fuoco più forte e violento. Tuttavia l'aerobase navale nemica è stata centrata con agancio di alti esplosivi.

Ma contemporaneamente l'avversario è stato scovato in tutti i suoi rifugi e raggiunto in tutte le sue basi; oltre che sul porto di La Valletta e sul campo di Micabba, anche sugli altri obiettivi militari dell'arcipelago maltese si è rovesciato un uragano distruttore di ferro e di fuoco, che ha danneggiato o distrutto tutto l'apparato bellico del nemico.

In diuturna gara, l'aviazione dell'Asse vince ogni giorno una battaglia su Malta. I bollettini italiani e germanici enumerano nella schematica prosa che segna quotidianamente le fasi dell'immane conflitto, i risultati raggiunti, i quali vanno facendosi sempre più evidenti. I danni subiti dall'attrezzatura bellica maltese in seguito alle azioni compiute in questi ultimi giorni dai reparti dell'aviazione germanica in stretta collaborazione con le forze aeree italiane che operano nel Mediterraneo centrale, sono infatti di quelli che incidono fortemente sull'efficienza della base che rappresenta per il nemico una dei pilastri di tutto il sistema bellico mediterraneo.

Dal numero degli apparecchi che hanno partecipato alle diverse azioni diurne e notturne le quali, come abbiamo detto, si sono effettuate in condizioni atmosferiche spesso disagevoli, dalla diversità degli obiettivi battuti, dagli aspri combattimenti impegnati con la caccia dei cacciatori nemici, alcuni dei quali sono stati abbattuti in fiamme e molti altri colpiti e danneggiati da una aggiustate raffiche di mitragliatrici, è facile dedurre l'importanza di tali operazioni tendenti a disorganizzare e distruggere tutto il complesso d'impianti e di depositi che sostengono e alimentano l'efficienza dell'isola nemica, sottoposta già fin dal primo giorno di guerra al severo controllo dell'alta fascista, e ancor mentre trascriviamo queste affrettate note, è dominata da folte squadriglie di nostri velivoli.

Franco Desio

Per l'indipendenza dell'India

Indù e maomettani concordi contro l'Inghilterra

Tokio, 27 dicembre.

Cinquanta rappresentanti dell'unione per la indipendenza indiana si sono riuniti a Tokio per discutere la situazione. I delegati Base Sanay e Despanty hanno firmato una dichiarazione nella quale è detto fra l'altro: «Da quattro secoli gli inglesi sfruttano gli indiani. Essi hanno tentato di mantenerli in uno stato di disgregazione interna aizzando i maomettani contro gli indù. Dopo che l'Inghilterra ha mancato alla parola con l'Iran e l'Iraq, gli indiani hanno riaffermato la loro ostilità al dominio britannico. Perciò i maomettani e gli indù si pongono oggi la mano lanciando unanimi il grido «Abbasso l'Inghilterra».

Si fa inoltre da Bangkok che il Comitato nazionale indiano di Bangkok ha ricevuto da numerosi centri della Tailandia settentrionale e meridionale, dalle province di Kelantan e di Kedan adesioni telegrafiche al suo movimento. Nel primo giorno della sua costituzione il Comitato ha ricevuto oltre 300 domande di volontari desiderosi di combattere nelle file del libero esercito indiano.

Personalità di Nanchino inviate a Hong Kong

Nanchino, 27 dicembre.

Il Governo nazionale cinese ha deciso di inviare a Hong Kong il Ministro degli Interni Seonaclun, il Ministro della Propaganda Lin Pai Sceng ed altri alti funzionari allo scopo di far conoscere a quella popolazione i principi fondamentali del movimento impersonato dal Governo di Nanchino.

Altre quattro navi affondate a oriente di Gibilterra

Berlino, 27 dicembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Proseguono i combattimenti difensivi sul fronte orientale.

In vari settori del fronte, forze sovietiche sono state disperse mentre erano in procinto di attaccare e sono state distrutte per mezzo di contrattacchi.

Poderose forze di aerei da combattimento e Stuka hanno affondato, nello stretto di Kerc, quattro navi da trasporto nemiche per complessive settemila tonnellate. Altri cinque trasporti e numerosi battelli minori sono stati danneggiati dalle bombe. Il nemico ha subito in tale azione gravi perdite in uomini e materiale.

Sul fronte carellano, aerei da picchiata hanno colpito in pieno, con bombe, una centrale elettrica a nord di Candalaksola.

Del convoglio nemico già duramente colpito ad oriente di Gibilterra, sono state affondate altre quattro navi per complessive 13 mila tonnellate. In tal modo, dopo violenti attacchi durati vari giorni, si è raggiunto il seguente risultato totale: una portaerei e nove mercantili, per complessive 37 mila tonnellate colati a picco; due mercantili gravemente danneggiati.

Nei mari dell'Inghilterra, aerei da combattimento tedeschi hanno danneggiato, stanotte, con lanci di bombe, un grosso piroscafo mercantile.

Nell'Africa Settentrionale sono stati respinti attacchi del nemico contro le posizioni italo-tedesche.

Aerei da combattimento tedeschi hanno distrutto impianti degli aerodromi inglesi nella Cirenaica. Vari apparecchi sono stati distrutti al suolo oppure danneggiati.

Su Malta, aerei tedeschi hanno attaccato con bombe di grosso calibro l'aerodromo di Luca ed il porto di La Valletta. In vari impianti sono scoppiati gravi incendi.

In scontri aerei il nemico ha perduto un apparecchio da bombardamento e due caccia.

Le forze dell'Asse continuano metodicamente a sviluppare la loro pressione sul fronte dell'Atlantico, come appare dal fatto che gli affondamenti annunciati dai due odierni bollettini, italiano e tedesco, arrivano a un totale di 43.000 tonnellate, cifra veramente considerevole nell'attuale stato di rarefazione del naviglio mercantile a disposizione dell'Inghilterra.

Per quanto riguarda, in particolare, l'affondamento delle quattro unità di cui dà notizia il bollettino tedesco, si tratta di un seguito dell'attacco svolto nella notte sul 23 corrente contro un convoglio britannico diretto a Gibilterra.

Eliminata per merito del sottomarino del comandante Bigalk la più grossa e temibile unità di scorta di questo convoglio, cioè la portaerei *Unicorn*, altri «U-Boot» accorrevano sul posto per avere la loro parte di preda, in questo nuovo episodio di caccia grossa.

In una seconda azione sferrata alla vigilia di Natale il nemico perdeva cinque navi, per una stazza complessiva di 24.000 tonnellate. Sfidando ogni reazione nemica, gli «U-boot» proseguivano l'inseguimento e riuscivano a portare vittoriosamente a compimento un terzo grande attacco, affondando altri quattro vapori per 13.000 tonnellate. Oltre alla sua preziosa unità impegnata nella scorta, il nemico ha così visto annientata in quasi totalità delle navi mercantili che si erano allineate nel convoglio.

Un sommergibile sovietico affondato nel Mar Nero

Bucarest, 27 dicembre.

Il cacciatorpediniere romeno *Regina Maria* ha affondato, nel Mar Nero, un sottomarino sovietico.

Si tratta del secondo sommergibile sovietico che la marina romena ha colato a picco nel mese di dicembre.

La situazione militare in un discorso di Tojo

Il petrolio di Borneo darà ai giapponesi 500 mila tonnellate annue

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

Tokio, 27 dicembre.

Subito dopo l'occupazione totale di Hong Kong i giapponesi hanno cominciato a provvedere per un immediato soccorso alla popolazione, specialmente per ciò che riguarda l'approvvigionamento e il ripristino della distribuzione dell'acqua potabile alla popolazione.

La stampa commenta largamente il significato della caduta di Hong Kong, sia in relazione allo sradicamento delle vecchie influenze britanniche sia per la funzione che la città dovrà avere nell'avvenire nel quadro della ricostruzione dell'Asia Orientale. Inoltre, essa giubila al pensiero delle ripercussioni che la sua caduta avrà sul vacillante regime di Ciung King.

La mancanza oggi di comunicati dei Gran Quartiere Generale sulle operazioni nelle Filippine viene qui interpretata come il preludio dell'annuncio di decisivi progressi, dato che dalla stessa fonte nemica si informa che la pressione nipponica è aumentata di intensità sia al nord che al sud, dove l'impiego di artiglierie e di carri armati è debitamente aiutato dall'intensificata attività aerea. Nel settore settentrionale di Luzon, la zona di Baguio è già in solido possesso nipponico: di là si apre una pianura conducente a Manila, senza ostacoli naturali, mentre nel settore meridionale le forze convergenti avanzano da Legaspi, da Antimonan e da Batangas, favorite dalla rete stradale e ferroviaria che attraversa la zona più popolata e industrialmente attrezzata.

Sul fronte malese, le ripetute incursioni aeree su Rangoon, mentre hanno distrutto le residue considerevoli forze aeree nemiche, hanno pregiudicato notevolmente le possibilità di rapidi rifornimenti e disturbato l'esecuzione di eventuali piani per portare soccorsi alle premute truppe britanniche nella Malesia mediante un attacco alle spalle al confine tra la Birmania e la Tailandia. L'avanzata nella penisola Malacca prosegue lungo la costa occidentale e su quella orientale: e se la misura dei progressi effettuati si conoscerà solo dai futuri comunicati ufficiali, non è men vero che Singapore chiama accorso ai quattro venti invocando il invio di rinforzi.

Oggi alla Camera Alta il Primo Ministro Tojo ha, nella sua qualità di ministro della guerra, dichiarato in un discorso che, secondo le informazioni finora pervenute, le truppe nipponiche hanno salvato nell'isola di Mindanao circa 18 mila cittadini giapponesi che erano stati imprigionati alla vigilia della guerra nel Pacifico. Egli ha aggiunto che tra le vittime della strage compiuta dagli americani a Mindanao, sono compresi trentotto civili, che vennero fucilati. Sono periti, inoltre, altri dieci giapponesi.

Tojo ha espresso il suo profondo cordoglio per la perdita di tali connazionali ed ha dichiarato che le truppe di occupazione giapponesi compiono una «giusta ed adeguata rappresaglia» sui soldati nemici colpevoli dell'incarceramento, delle persecuzioni e della strage dei giapponesi. Ha aggiunto che, nonostante gli incidenti di Davao, il governo imperiale non ha mutato, in alcun modo, la sua tattica di risparmiare le popolazioni civili nemiche non combattenti che risiedono nei territori sottoposti alla sovranità giapponese.

Il Primo Ministro ha osservato poi che dopo le riparazioni degli impianti petroliferi danneggiati di Borneo, circa venti pozzi saranno riattivati entro un mese ed ha aggiunto che, secondo quanto si ritiene, tali sorgenti forniranno mezzo milione di tonnellate annue di oli minerali. Tojo ha pure rilevato che, già tre mesi prima dello scoppio della guerra nel Pacifico, gli inglesi avevano cominciato a distruggere i pozzi petroliferi del Borneo settentrionale e che il 9 dicembre essi hanno dato fuoco a molti di tali pozzi. Gli inglesi, secondo le dichiarazioni del Primo Ministro, hanno distrutto in totale circa 150 torri di trivellazione.

Da parte sua, il Ministro della marina Shimada ha fatto alla Dieta un quadro riassuntivo delle perdite nemiche. Dall'inizio sono stati affondati: sette navi da battaglia, due incrociatori, un cacciatorpediniere, nove sottomarini, sei unità fra cannoniere e draganine, otto motosilluranti, sedici navi mercantili; sono stati danneggiati in modo molto grave: tre navi da battaglia, due incrociatori, quattro cacciatorpediniere, due cannoniere, una nave ausiliaria, tre piroscafi mercantili; sono stati parzialmente danneggiati: una nave da battaglia e quattro incrociatori; sono stati catturati: 50 piroscafi mercantili per una stazza complessiva di circa 120 mila tonnellate oltre a 407 battelli minori. Sono stati abbattuti e distrutti al suolo 803 apparecchi inglesi ed americani.

Allo scopo di testimoniare il suo alto apprezzamento per le vittoriose azioni condotte dai capi delle forze armate nipponiche, l'Imperatore si è degnato di offrire oggi una colazione in onore dei membri del Quartiere generale imperiale, e cioè il principe marescialllo Kuni Hito Kanin, l'ammiraglio in capo principe Hiroyasu Fushimi, il generale Sugiyama, Capo di Stato maggiore generale, l'ammiraglio Nagano, capo di Stato maggiore della marina, e altre personalità delle forze armate.

Da parte sua, il Quartiere Generale Imperiale ha annunciato che l'Imperatore ha inviato calorose felicitazioni al generale Hata, comandante in capo del Corpo di spedizione nipponico in Cina, ed al vice-ammiraglio Koga, comandante della flotta giapponese nelle acque della Cina, per gli alti servigi resi al paese con la conquista di Hong Kong. Anche il Primo Ministro Tojo e il generale Sugiyama, capo dello Stato maggiore generale, hanno inviato felicitazioni al generale Hata e al vice-ammiraglio Koga. Le due Camere della Dieta si sono pure congratulate coi due comandanti inviando loro speciali messaggi.

Cesare Viale

Al comando di una grande unità giapponese impegnata in territorio nemico. Si discutono le operazioni in corso. (Foto Atlantic)

Ricompense al Valore ad ufficiali piloti

Roma, 27 dicembre.

Sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare ad aviatori:

Medaglia di bronzo - Alla memoria: sergente magg. motorista Fenucchio Gambattista.

A vivenți: tenente colonnello pilota Zanchetta Gino Mario; capitani piloti: Arzani Paolo, Rapetti Edoardo, Biancardi Cesare, Polli Bruno.

Tenenti piloti: Franceschi Guido, Gerardi Aldo, Merani Pier Luigi, Caggiano Pietro, Carnazzi Cesare Augusto, Pellegrini Aristide, Muscolini Vito, Ravelli Furio, Stella Mario, Bellomi Francesco, Maurer Sergio, Biengini Antonio.

Sottotenente di vascello osservatore Bruni Angelo.

Sottotenenti piloti: Lotti Corrado, Bianchi Ireneo, Roberto Giuseppe, Moretti Vittorio.

Capomanipolo Capriotti Gino.

Sono stati inoltre decorati di medaglia di bronzo al valor militare 27 sottufficiali e 44 primi avieri e avieri scelti.

Galbiati ispeziona una Legione d'assalto in Liguria

Imperia, 27 dicembre.

Il luogotenente generale Galbiati in giro d'ispezione a reparti di guerra della Milizia, ha visitato in Liguria l'86.a Legione Camicie nere d'assalto, composta dei battaglioni di Lucca e di Pistoia, che già hanno partecipato ad operazioni di guerra. Ricevuto dalle autorità, il generale Galbiati ha passato in rassegna il superbo schieramento della Legione, presentatagli dal console Broggi. Ha poi ascoltato i canti guerrieri delle Legione ed ha parlato ai reparti accennando al compito che sta per essere loro affidato.

Scontro di treni merci

Un fuochista e un frenatore uccisi

Melzo, 27 dicembre.

Un incidente ferroviario è avvenuto verso le 19 sulla Milano-Venezia, a un chilometro e mezzo da Melzo. Un treno merci proveniente da Treceila ha investito un altro treno merci carico di materiale che si trovava fermo sullo stesso binario. La locomotiva del treno investitore e numerosi carri si sono rovesciati giù dalla scarpata. Il fuochista del treno investitore è rimasto ucciso, come pure il frenatore di coda del treno investito; il macchinista Ennio Barbieri, di 41 anni, da Milano, proiettato in un prato, è rimasto illeso.

430 cappotti senza punti

Arresto del negoziante e dell'acquirente

Roma, 27 dicembre.

Giorni or sono la Squadra mobile di Roma procedeva al sequestro presso una ditta di spedizioni della Capitale di numero dodici balle e una cassa contenenti manufatti tessili diretti a tale Luigi Musco in via Carlo Passaglia 10. I colli predetti risultavano spediti da Bologna: mittente e destinatario era il predetto Musco. Costui tratto in arresto, alle contestazioni degli addebiti, ha dichiarato che le balle e la cassa contenevano complessivamente 430 cappotti acquistati a Bologna presso la ditta Nanni Armando con sede in via Grata 8, precisando che l'acquisto fu contrattato verso la fine di ottobre ultimo scorso in occasione di un suo viaggio in detta città. Recatosi un funzionario della Squadra mobile a Bologna, proceda all'arresto del Nanni Armando ivi domiciliato in via San Felice 5, negoziante grossista di tessuti, a accertava che dei 430 cappotti venduti al Musco 206 non erano stati denunciati, mentre i rimanenti erano stati ceduti senza i prescritti punti. Pertanto il Nanni è stato denunciato ai sensi degli articoli 5 e 12 della legge 5-7-1941 e il Musco di concorso nelle stesse infrazioni nonchè di quella prevista e punita dall'articolo 7 della stessa legge. I 430 cappotti sono stati sequestrati.

CRONACA

La madre di Guido Gozzano contraria alla pubblicazione delle lettere ad A. Guglielminetti

Come a suo tempo abbiamo informato i nostri lettori, nel testamento la poetessa Amalia Guglielminetti ha legato 20.000 lire per le pubblicazioni delle lettere a lei dirette da Guido Gozzano.

Il signor Castellan, al quale il legato è stato affidato, ha ricevuto ora una diffida della madre e del fratello di Guido Gozzano, diffida che si estende anche eventualmente ai terzi, in merito alla pubblicazione delle lettere stesse.

E' permanentemente vietata la riproduzione totale o parziale di tutti gli articoli e le corrispondenze firmate che appaiono su «La Stampa». Il diritto assiste anche ciascuno il nome del giornale e dell'autore. In base all'art. 4 del R. D. L. n. 1950 del 7 novembre 1938.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

In una nostra base di guerra. Grossi idrovolanti da bombardamento vengono trainati verso lo specchio d'acqua di decollo. (Foto Casadei - Luce Reparto Guerra)